IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 235. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 26 Agosto 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. **24** - Semestre L. **12** - Trimestre L. **6.** STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. **40** - Sem. L. **20** - Trim. L. **10.**

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet**
In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. **10.**

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenne di ringraziamento di cinque linee L. **3.** *In Cronaca* L. **1** la linea. *Piccola Cronaca* cent. **75**. *In terza pagina* cent. **70**. *In quarta pagina, giustezza di 5 colonne*, cent. **30** la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 5 del mattino.

I fatti Le soddisfazioni - Le responsabilità

Venti giorni or sono, il corrispondente di un giornale estero, amico dell'Italia, scriveva a proposito di un incidente, estraneo ai fatti di questi giorni:

« Così è la stampa italiana: si attacca l'av« versario politico, anche quando al paese « stesso può da ciò venirne una macchia. »

Ed è così. Non era ancora attenuata la prima impressione dei fatti brutali di Aigues-Mortes, che i giornali d'opposizione, moderati e radicali, pur contraddicendosi gli uni cogli altri, s'industriavano ad attaccare il governo da tutti i lati. Per gli uni è stato imprevidente, perchè, come dice la *Perseveranza*, edotto degli antichi fatti di Marsiglia, doveva frenare, anzi sopprimere qualunque esplosione del sentimento nazionale: per gli altri è stato insufficiente, perchè doveva permettere l'esplosione, ma circondarla con tante pompe (forza pubblica) da tenerla nella misura precisa ed esatta: per alcuni doveva esigere le dovute soddisfazioni dal governo francese, prima che si rompessero i vetri al palazzo Farnese, come se il ritardo di 24 ore per un atto di altro governo dipendesse dal nostro: per altri doveva essere più calmo e meno esigente, onde evitare complicazioni.

In una parola, il governo italiano, per contentare i diversi oppositori, avrebbe dovuto seguire quattro o cinque criterii direttivi, uno diverso dall'altro.

Vale a dire che, comunque facesse, il governo avrebbe fatto male ad ogni modo. E si comprende.

Quello che preme agli avversari del gabinetto attuale non è già la cosa in sè, per quanto di carattere internazionale, quindi delicatissima, poichè un atto eccessivo in simili faccende può anche precipitare il paese in una guerra: non è già la soluzione conveniente quella che preme: ma è la smania di biasimare, censurare, colpire, abbattere, se fosse possibile, il ministero, suscitandogli contro lo spirito pubblico.

I fatti di Aigues-Mortes spariscono: i cocchieri di Napoli che traggono profitto di una aggressione brutale sofferta da operai italiani in Francia per distruggere i *trams*, perchè esercitati da una Società belga, e anche i belgi parlano francese; l'intromissione degli anarchici che non trascurano l'opportunità per provocare disordini in omaggio alla rivoluzione sociale; tutto scompare per dar passo alla responsabilità del Governo, il quale doveva e non doveva prevenire o reprimere dimostrazioni e manifestazioni per evitare la necessità di dare alla Francia delle soddisfazioni prima di averle ottenute.

E' curioso che i più scalmanati ad accusare d'imprevidenza il Ministero attuale, che dopo tutto si è trovato di fronte ad una situazione delicata e difficile, evitando gravi e deplorevoli conseguenze, sono gli stessi giornali che difesero, dimostrandone tutta la previdenza, il gabinetto, sotto il quale avvennero le scene del 1° maggio a Santa Croce in Gerusalemme!

Le due soddisfazioni.

Agli avversari del Ministero può far giuoco di confondere i fatti avvenuti in Francia colle dimostrazioni inconsulte fatte in Roma contro la residenza dell'Ambasciata francese: ma il buon senso del pubblico non è ancora sceso di tanto da non comprendere che si tratta di due questioni assolutamente distinte.

Chi poteva infatti prevedere che, nonostante gli ordini precisi dati dal governo alle locali autorità, sarebbero avvenuti gli inconvenienti deplorevoli di piazza Farnese?

Se questi non si fossero verificati, evidentemente il governo nostro si sarebbe risparmiato il doloroso ma doveroso cómpito di prender misure di rigore verso gli alti funzionari incaricati d'impedire offese ai rappresentanti della Francia in Roma: ma, con o senza questi deplorevoli incidenti, dei quali con lodevole sollecitudine il nostro governo ha curato di far definire le responsabilità, la soddisfazione da parte del governo francese pei fatti di Aigues-Mortes rimaneva la stessa. Nè più nè meno.

Il voler confondere adunque le due cose, per darsi il gusto di accusare il governo del proprio paese di aver dimostrata la massima correttezza nei suoi doveri internazionali, può essere un artificio di polemica partigiana, ma in fondo è una vera assurdità.

Pei fatti avvenuti in Francia a danno dei nostri operai, che cosa poteva esigere il governo italiano? Le stesse misure che il governo francese avrebbe prese se l'aggressione fosse avvenuta fra operai francesi — e cioè l'applicazione severa della giustizia. Poteva pretendere niente di più di quello che fu fatto per una non lontana, sebbene meno grave, aggressione avvenuta fra operai francesi e belgi nelle miniere di carbone.

Restava, come responsabilità di governo, il fatto del manifesto del sindaco di Aigues-Mortes.

Ora il governo francese, dopo averlo immediatamente sospeso, non volle accettarne le dimissioni, fino a che non fosse provato realmente, come egli ebbe a confessare pubblicamente, che la parola gli aveva tradito il pensiero e fosse provato colla dimostrazione che *in fatto* egli, con *pericolo di vita*, avesse cercato di proteggere e difendere gli assaliti operai italiani.

Se questo è risultato e sta di fatto che il sindaco di Aigues-Mortes, dopo aver fatto il suo dovere per impedire più orribili conseguenze contro i nostri operai, ha pubblicato e sottoscritto un manifesto (redatto probabilmente dal segretario) nel quale era una frase, cui egli non ha saputo dare il dovuto valore (e la sua confessione pubblica è gia un atto abbastanza mortificante per lui) l'accettazione delle dimissioni equivale evidentemente alla destituzione che sarebbe stata inevitabile, per dichiarazione del governo francese al nostro ambasciatore, nel caso in cui non si fosse provato che aveva fatto il possibile, anche con rischio della vita, per difendere dalla turba forsennata e selvaggia i nostri operai.

Volendo spingere le cose all'estremo, si può anche trovare insufficiente questa soddisfazione, come si vollero trovare tardive le altre, quasichè si potesse procedere contro gli autori dei massacri all'infuori delle norme ordinarie della giustizia: è però fuori di ogni discussione che il governo italiano non poteva esigere di più, nè il governo francese avrebbe potuto accordare una soddisfazione diversa, indipendentemente dagli incidenti di Roma, che non hanno nei rapporti diplomatici connessione coi fatti di Aigues-Mortes, poichè questi riflettono una responsabilità per la Francia, come gli altri riflettono una responsabilità nostra.

Ma quando si vogliono spingere le cose all'estremo, andando al di là dei limiti che la ragionevolezza, l'equità e la riflessione impongono, non bisogna parlare d'intenzioni pacifiche, di soluzioni pacifiche e di amore per la pace.

E' vero che l'*Opinione*, forse per effetto di contatti, è diventata ad un tratto belligera e trova che certe intimazioni come quella « dell'esercito alla frontiera » non vanno serbate pel momento dell'esaltazione, ma conviene farle echeggiare in tempo utile sotto le finestre dei governanti e delle Camere legislative; ma è anche vero che quando siamo alle Camere legislative gli amici più autorevoli dell'*Opinione* non sono alieni da certe riduzioni nelle spese militari, d'accordo anche in questo col gruppo radicale.

Del resto certe pretese esagerate, solleticanti l'amor proprio nazionale, si possono mettere innanzi quando non si ha la responsabilità del governo: quando invece si sente tutta la responsabilità delle gravi conseguenze cui si può andar incontro spingendo le pretese agli estremi, certi incidenti, come quello di Nuova Orléans, si chiudono anche colla semplice indennità alle famiglie delle vittime.

Lasciamo dunque le esagerazioni. Pur troppo la corrente dello spirito pubblico in Francia è ostile all'Italia. Su questo punto non si illudono che coloro i quali in questa circostanza hanno forse fatto maggior clamore. Possiamo augurarci che il tempo migliori questa condizione di cose; ma, in ogni modo, non è da un fatto, per quanto grave, che il Governo di un paese civile non poteva a meno di deplorare prima e più di ogni altro, che si possa trarre pretesto o profitto per gettare l'una contro l'altra due Nazioni con pericolo evidente per la pace generale.

Il Governo italiano ha chiesto onestamente ciò che un altro Governo avrebbe chiesto al suo posto. Non c'è a dubitare che giustizia sarà fatta e completa, essendo per la Francia una questione d'onore.

Pei fatti di Napoli.

In quanto ai tumulti e alle scene deplorevoli avvenute a Napoli, l'accusa rivolta al governo per alcuni eccessi da parte degli agenti della forza pubblica, ha tanto valore quanto l'altra delle soddisfazioni date alla Francia prima di riceverle.

Può essere che la debolezza o l'insufficienza lamentata a Roma abbiano avuto un riflesso a Napoli da indurre gli esecutori incaricati di tutelare l'ordine pubblico contro gli eccessi della folla ad esagerare in senso opposto per qualche caso speciale.

Ma è serio il far risalire al governo o alle autorità dirigenti la responsabilità di qualche atto eccessivo, compiuto in un momento di orgasmo da qualche agente di pubblica sicurezza?

Dovere dell'Autorità e del Governo era quello d'impedire ad ogni costo le violenze e soffocare i tentativi coi quali il partito anarchico, profittando dell'indignazione destata dai fatti di Aigues-Mortes, ha cercato di suscitare e protrarre disordini nelle città più popolose.

Se qualche agente ha varcata la misura ed ha ecceduto, ne subirà le conseguenze, nella stessa guisa che dovranno subirle coloro che hanno suscitato i disordini e le violenze.

Questi sono i criteri che hanno informato gli ordini e le disposizioni del Governo, quando fu visto che una manifestazione legittima dello spirito pubblico si veniva trasformando in qualche città in veri disordini e violenze.

Nè questi criteri sono una privativa del Ministero attuale: chiunque si fosse trovato al governo colla responsabilità di difendere l'ordine pubblico non avrebbe agito in modo diverso — sicchè le censure che i giornali avversari del Ministero Giolitti dispensano con tanta prodigalità in questa circostanza sarebbero state altrettante lodi per l'energia del Governo, se al Governo si fossero trovati i loro amici.

Quando le questioni più delicate, d'indole internazionale, si giudicano con spirito partigiano, giuocando sulla corda del sentimento e della dignità nazionale, senza badare alle conseguenze, si finisce collo sconvolgere anche quel retto senso che ha sempre prevalso nell'opinione pubblica italiana nelle più difficili circostanze.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 25. — La Camera dei Comuni ha approvato un credito di lire sterline 1,320,000 per la difesa navale.

(S) **Libau**, 25. — La Famiglia imperiale russa è partita per Copenaghen, iersera alle ore 8, a bordo della *Stella Polare*.

(N) **Parigi**, 25, 3 pom. — La regina madre Natalia di Serbia è attesa in breve a Biarritz, dove si tratterrà sino alla primavera, quindi si recherà probabilmente a Belgrado, dove verrà posta a sua disposizione una parte del nuovo Palazzo.

(S) **Londra**, 25 — Il nuovo ministro britannico al Marocco è partito per Tangeri.

(S) **Copenaghen**, 25 — In seguito ad un uragano, il *yacht Stella Polare* dovette ritornare a Libau.

La famiglia dello Czar arriverà quindi soltanto domani.

(N) **Berlino**, 25, 3,50 pom. — L'imperatore Guglielmo si recherà domani a Salzwedel, nell'Altmark, per assistere alle manovre di cavalleria.

(N) **Londra**, 25, 2,20 pom. — Lord Rosebery è atteso qui di ritorno da Homburg lunedì prossimo.

(N) **Berlino**, 25, 2,30 pom. — Il principe di Bismarck lascierà Kissingen il 28 corrente e si recherà a Varzin passando per Berlino.

(N) **Atene**, 25, 2,50 pom. — La famiglia reale di Grecia non è aspettata di ritorno in Atene che nel mese di ottobre.

L'ordinamento dell'esercito

Tabelle organiche.

Il riordinamento dei distretti militari, trasformati in circoli di reclutamento, e la soppressione dei cinque reggimenti di artiglieria da fortezza, trarrebbero con sè la diminuzione di 92 capitani medici; provvedimento che sarebbe gravissimo tanto per i riguardi di carriera del corpo sanitario e tanto per i bisogni del servizio in tempo di guerra.

Epperciò il progetto del Ministero propone di conservare presso a poco il medesimo numero di capitani medici (4 in meno del quadro attuale) mediante i seguenti provvedimenti:

1° assegnare un capitano medico in più ai depositi dei reggimenti di fanteria (30 di linea e 4 bersaglieri), che si trovano presso le sedi dei distretti stessi, che non coincidono con la sede dei corpi provveduti di ufficiale medico;

2° assegnare un capitano medico a 12 delle 21 brigate d'artiglieria da costa e da fortezza, che, causa il numero delle compagnie componenti le brigate stesse, o causa la loro sede isolata e la natura del loro servizio, richiedono spesso il sollecito soccorso degli ufficiali sanitari;

3° aumentare di 34 capitani medici l'organico attuale degli ospedali militari, anche in considerazione che negli ospedali che hanno sede nei capoluoghi di corpo d'armata, avendo si direttori dei medesimi affidate le attribuzioni che ora sono disimpegnate dai direttori territoriali di sanità, il sussidio dell'opera di qualche capitano medico si ritiene necessario;

4° infine, assegnare a ciascuno dei reggimenti alpini un capitano medico, la cui mancanza, sovente lamentata, costituisce rispetto, agli altri reggimenti dell'arma di fanteria, una differenza che non può essere giustificata.

Con queste modificazioni il quadro organico degli ufficiali medici diminuisce di 16, cioè di 1 ufficiale superiore, 4 capitani e 13 ufficiali subalterni e rimane fissato come in appresso:

Ufficiali superiori	95 =	125.99
Capitani	296 =	392.57
Ufficiali subalterni	363 =	481.44
Totale	754 =	1000.00

Per rispetto alla carriera si nota un lieve peggioramento nelle condizioni dell'avanzamento da capitano a maggiore, compensato da un acceleramento di carriera nel passaggio da tenente a capitano.

Delle variazioni alle tabelle organiche degli altri corpi, che sono insignificanti — eccezione fatta per i due corpi di commissariato e contabile, di cui abbiamo già detto nei precedenti articoli — non è il caso di discorrerne qui.

Passiamo alla

Forza organica.

Nei reggimenti di fanteria di linea e bersaglieri la forza organica di truppa delle compagnie è attualmente di 100 uomini, mentre è stabilita a 120 uomini per le compagnie dei reggimenti alpini. Sono note le discussioni alle quali in passato ha dato luogo tale questione, esaminata sotto l'aspetto dell'istruzione e del servizio in tempo di pace, e dell'impiego in tempo di guerra. Ed invero, la determinazione degli organici delle singole unità era, e doveva essere, una questione importante, sia perchè ad essa era subordinata la fissazione del contingente annuo di leva, che alla sua volta esercitava un'influenza di non lieve momento sul bilancio della guerra, sia perchè, in base ad essa, stabilivasi il numero delle classi da tenersi ascritte all'esercito permanente ed alla milizia mobile.

Ora, però, un nuovo fattore è sopravvenuto per spogliare la questione della forza organica di gran parte della sua importanza, e cioè l'adozione del *contingente unico*, già applicata per la classe 1872 chiamata alle armi, e contemplata nel nuovo disegno di legge sul reclutamento.

Per il fatto del contingente unico, dato un sistema qualsiasi di ferma sotto le armi, la forza organica ne è, per dir così, una conseguenza passiva, mentre prima era dessa che regolava la determinazione del contingente annuo. In altre parole, in passato, data la forza organica, si calcolava in relazione ad essa annualmente la forza del contingente di leva, tenendo conto della forza sotto le armi al momento della chiamata della classe; oggi, invece, la forza organica è una risultante di più fattori, fra i quali principale quello della forza del contingente di leva.

Non occorre dimostrare che deve esistere fra l'organico di pace e quello di guerra, fra la forza organica di pace e quella bilanciata, fra la forza massima e la forza minima, uno stretto legame, una giusta proporzione. Intendendo per forza organica quella massima che può trovarsi sotto le armi in relazione al più probabile contingente unico, ed in relazione anche alla ferma stabilita, si è aumentata la forza organica delle compagnie di fanteria di linea, bersaglieri, alpini, artiglieria da costa e da fortezza e del genio, rispettivamente a 110 e 130 uomini per gli alpini.

Tra le varianti introdotte negli organici di truppa, viene prima una diminuzione nel numero dei sottufficiali.

Nessuno contesta gli utilissimi servizi ch'essi possono rendere all'esercito; nessuno nega che i sottufficiali siano uno dei principali fattori che contribuiscono in tempo di pace allo sviluppo dell'istruzione e della educazione militare, ed a tener salde in un corpo le radici della disciplina, mentre in tempo di guerra il loro concorso è indispensabile per un efficace impiego delle truppe; ma, d'altra parte, stanno la convenienza di non affidare a sottufficiali cariche che possono essere disimpegnate da altri militari di truppa e quella di preferire al numero, la qualità, che ai molti, ma mediocri od appena discreti sottufficiali, supplisce con pochi, ma buoni od ottimi.

Ispirandosi a tali concetti il progetto propone di sopprimere alcuni uffici di sottufficiali e di sostituirne altri con caporali maggiori, senza tuttavia compensare le fatte sottrazioni di sottoufficiali con sensibili aumenti di caporali maggiori e caporali, sia per evitare il pericolo che questo elemento, oggi ottimo, potesse perdere in *qualità* il guadagno che gli si volesse apportare nella *quantità*, sia per non accrescere l'inconveniente che oggi si verifica di una esuberanza nei quadri di detti graduati, in relazione ai bisogni della mobilitazione.

A citare un solo esempio, basti ricordare che per il corpo dei bersaglieri completamente mobilitato occorrono circa 5500 caporali maggiori e caporali, e ne esistono invece, fra quelli sotto le armi e quelli in congedo, fatte le debite deduzioni, quasi 11,000. Ed eguale proporzione esiste pressochè in tutte le armi e corpi, con la inevitabile conseguenza che in tempo di guerra tutti questi graduati in esuberanza, pur conservando la divisa del proprio grado, e percependone gli assegni, dovranno però essere impiegati come soldati.

Una seconda variante riguarda gli appuntati, che si sono soppressi nelle tabelle graduali delle armi a piedi, come da qualche tempo lo furono anche nelle tabelle di formazione di guerra.

Questi appuntati, se erano giustificati quando le ferme erano lunghe, per corrispondere in certo qual modo un premio ai soldati anziani che avevano dato prova di buona condotta e di possedere istruzione ed educazione militare, pur non avendo i requisiti necessari per essere promossi caporali, non hanno più ragione di essere oggi che le ferme sono generalmente diminuite, tanto più che il loro impiego non è richiesto, come invece si verifica nelle armi a cavallo, da esigenze di servizio.

Il Re alle manovre navali

A Spezia.

(S) **Spezia**, 25. — E' giunto il *yacht* reale *Savoia*, con a bordo il Re, il Principe di Napoli ed il Principe Enrico di Prussia.

I forti e le regie navi fanno le salve. Le navi in rada hanno alzata la grande gala di bandiere.

Il *Savoia* si è ormeggiato sulla boa centrale.

(S) **Spezia**, 25 — Alle ore otto ant. al segnale dato dal *yacht* reale *Savoia*, accompagnato da due colpi di cannone, le batterie di Maralunga, Schenello, Calafornace e tutte le altre con fronte a mare, eseguiscono tiri di bersaglio.

S. M. il Re e le LL. AA. RR. il Principe di Napoli ed il Principe Enrico di Prussia assistono dal *Savoia*.

(S) **Spezia**, 25 — [illegible] il tiro al bersaglio, eseguit[illegible] [illegible] spicienti sul mare, S. M. il Re e le LL. AA. RR. il Principe di Napoli ed il Principe Enrico di Prussia scesero dal *Savoia* e si recarono al balipedio di Muggiano a visitare le piastre di corazzatura e poscia a Maralunga ed al Varignano per visitarvi la scuola dei telegrafisti.

(S) **Spezia**, 25. — S. M. il Re, colle Loro Altezze Reali il Principe di Napoli ed il Principe Enrico di Prussia, ritornata sul *Savoia* alle 1,40 pom., si recò nel R. Arsenale, dove sbarcò presso il ponte, fra le due darsene e fu ossequiata dalle autorità civili e militari. Indi S. M., coi Principi, visitò la corazzata *Sardegna* e la vasca dei modelli.

— Il Re ed i Principi di Napoli ed Enrico di Prussia visitarono l'arsenale e poscia attraversarono la città in vettura, vivamente acclamati, recandosi alla stazione, donde il Principe Enrico è partito per la Germania.

La città è pavesata.

— Sono giunte le RR. navi *Re Umberto*, *Aretusa* ed *Urania*.

(S) **Spezia**, 25 — Dopo visitato l'Arsenale, il Principe Enrico si è imbarcato sul battello sottomarino, prendendo parte all'esercizio di immersione, riuscitissimo, eseguito nella seconda darsena.

La partenza.

(S) **Spezia**, 25. — Il Principe Enrico di Prussia è partito per la Germania alle ore 4,15 pom. ossequiato dalle autorità civili e militari. Il Re ed il Principe di Napoli baciarono ripetutamente il Principe Enrico. Il commiato fu cordialissimo.

Alla stazione e lungo le vie percorse dai Reali erano schierate le truppe di terra e di mare. Una grande folla acclamò il Re ed i Principi.

Il Re ed il Principe di Napoli partiranno alle ore 5 pom. per Monza.

(S) **Spezia**, 25. — Dopo partito il Principe Enrico, il Re ed il Principe di Napoli uscirono dalla stazione con le autorità.

Il Re passò in rivista le truppe di terra e di mare schierate sul piazzale della stazione, in via Paleocapa ed in piazza Saint-Bon. Indi le truppe defilarono alla presenza del Re postosi col seguito e colle autorità nel crocicchio formato dal viale Garibaldi con via Napoli. Salito quindi in vettura il Re unitamente al Principe di Napoli proseguì pel Regio arsenale dove lo attendeva il treno reale.

Lungo il percorso il Re fu continuamente e vivamente acclamato.

— Il treno reale, partito dall'Arsenale col Re e col Principe di Napoli, giunse alla stazione ferroviaria alle 5,30, e proseguì per Monza.

Alla stazione il Re si trattenne col sottoprefetto e col commissario regio.

Stamane ebbero luogo esperimenti col battello sottomarino Pullino, che dettero ottimi risultati.

(S) **Genova**, 25 — Il Principe Enrico di Prussia è giunto alle 6,25 pom., ed è ripartito alle 7,5 ossequiato dal Console di Germania.

— Il Re ed il Principe di Napoli sono giunti a questa stazione alle 7,39 pom., e sono ripartiti per Monza alle 7,50, ossequiati dalle autorità ed acclamati dalla folla.

La parola del Re

(N) **Genova**, 25, ore 24 — S. M. il Re si fermò dieci minuti alla stazione di Brignole.

Si intrattenne specialmente col sindaco barone Podestà, parlando delle manovre navali.

Disse che si era recato ad assistervi convinto della loro buona riuscita, ma che i risultati superarono ogni sua aspettativa.

Encomiò altamente la bravura, lo zelo e l'impegno di cui diedero prova gli ufficiali e gli equipaggi che sfidarono enormi fatiche. Tutto procedette perfettamente.

Ricordò con speciali parole di elogio il personale delle macchine che ebbe a sopportare 57 gradi di calore.

Disse che il principe Enrico di Prussia rimase soddisfattissimo, incantato delle accoglienze ricevute e dichiarò che i dieci giorni delle manovre erano per lui passati come un lampo.

S. M. il Re e S. A. R. il principe di Napoli vestivano la piccola tenuta di generale coll'Ordine dell'Aquila Nera.

***

(S) **Milano**, 25 — Il Re ed il Principe di Napoli sono giunti stasera alle 11 ripartendo alle 11,5 per Monza, ossequiati alla stazione dal prefetto, dal rappresentante del Municipio, dai generali Primerano e Testafochi, dal procuratore generale e dalle altre autorità.

Il periodo d'istruzione.

(S) **Gaeta**, 25. - Si è chiuso lo svolgimento del secondo tema delle manovre navali. Tutte le navi rimasero sempre immuni da qualsivoglia avaria: solo una lieve lesione allo scafo riportò la torpediniera 118 S nell'uscita dal porto e non già durante le manovre.

Vennero ieri ricomposte le forze navali contendenti per svolgere il terzo tema.

Le navi *Umberto*, *Stromboli*, *Aretusa*, *Minerva*, *Nibbio*, *Avvoltoio* e ventidue torpediniere costituenti la nuova squadra di manovra della zona Est partirono ieri per Spezia.

Rimasero all'ancoraggio a Gaeta le rimanenti navi e torpediniere costituendo la nuova squadra permanente della zona Ovest sotto il comando in capo del vice ammiraglio, Principe Tommaso di Savoia. La *Trinacria* si trova ancorata con quest'ultima squadra. Gli equipaggi riposano.

Il problema della mendicità

Questo problema dell'accattonaggio e della mendicità, contro il quale leggiamo di tanto in tanto qualche sfogo solitario nelle cronache delle grandi città italiane, non interessa nè tocca soltanto noi. Anche all'estero è fatto segno di studi e di proposte, ciò che significa che la piaga è aperta là pure.

Georges Michel, nell'*Economiste Français*, deplora che nelle città di provincia francesi il numero dei mendicanti aumenti tutti i giorni. Ma se questo può essere un sintomo di miseria crescente, come in molti casi lo è purtroppo, in moltissimi altri invece non è che la rivelazione di una industria che si è venuta perfezionando con un tirocinio ed una cultura speciali!

Vi sono scrittori stranieri che hanno affermato che al momento presente la professione di mendicante è delle migliori e maggiormente preferibili.

E' un paradosso, ma sta in fatto che a Parigi per esempio un individuo, fornito di una buona dose di sfrontatezza e di furberia, può arrivare a campar la vita senza far nulla.

L'ufficio di beneficenza gli fornisce il pane, la parrocchia il brodo e la carne, la cassa delle scuole gli indumenti per i figli compresa la biancheria, la Società degli alloggi il domicilio, le suore i dolci, i grandi Restaurants e le caserme gli avanzi dei pasti e le famiglie ricche ed i giornali il denaro spicciolo pei minuti piaceri.

Il quadro sarà forse un po' esagerato ma un fondo di vero c'è.

Il signor Berry, in una relazione presentata al Consiglio municipale di Parigi sulla soppressione della mendicità mediante la fondazione di una colonia di indigenti a La Chalenelle, divide i mendicanti di professione in quattro distinte categorie: gli invalidi ed i malati; i *truccati*; coloro che fanno della mendicità mascherata, e finalmente gli accattoni che non ricorrono a nessuna astuzia.

I falsi infermi sono moltissimi. Uno dei mestieri che rendono di più è quello dei falsi storpi. Vi sono a Parigi dei curiosi industriali presso i quali si recano ogni mattina i così detti zoppi e storpi per preparare abilmente il *trucco*, pagando anticipatamente gli *apparecchi ad hoc* che la sera essi riportano fedelmente al singolare noleggiatore. Si cita il caso di due fratelli che raccoglievano ogni giorno una somma di 20 a 25 franchi dicendosi feriti in guerra e quello di un copista d'avvocato caduto in miseria per aver sottratto 500 lire alla cassa del suo principale, che si vedeva per nove mesi sul lastrico di Parigi facendo pietosa mostra di una gamba tagliata e che nei mesi dal luglio all'ottobre si incontrava nelle stazioni balnearie alla testa di una *troupe* nella quale esercitava il *rôle* di primo ballerino sui trampoli.

A tacere altre forme più o meno stravaganti e originali della mendicità di mestiere, citiamo gli operai disoccupati, che sarebbero desolati il giorno che trovassero lavoro.

Sopra 194 individui che dicevansi operai disoccupati, e si presentavano ad un podere del signor Berry elemosinando, 19 soltanto accettarono di lavorare.

Il signor Michel non crede che il mezzo più efficace per guarire questa piaga della mendicità professionale, sia il progetto di colonizzazione proposto dal relatore della municipalità parigina.

Egli stima invece che gioverà sopratutto offrire agli indigenti, in luogo del soccorso in danaro, il soccorso sotto forma di lavoro e di relativo salario; poichè la elemosina in danaro non serve che a perpetuare la miseria invece di sopprimerla e demoralizza l'indigente accostumandolo all'accattonaggio.

Ma, siccome per far questo non si può agire isolatamente, bisogna ricorrere all'associazione, come si è tentato in alcuni paesi, che intraprenditrice di opere determinate distribuisca, anzichè dei *boni* per delle minestre, dei *boni* per una o più giornate di lavoro.

A Basilea la Società libera di soccorso, che conta ventidue anni di esistenza, ha diviso la città in dieci sezioni. Essa è diretta da un Comitato di undici membri che dispongono ciascuno di un certo numero di cittadini volonterosi, reclutati fra i negozianti più rispettabili della città e che sotto il nome di commissari del quartiere, si incaricano di ricevere gli indigenti in certe ore, di accogliere le loro domande, di informarsi della loro situazione e di accordar loro, a seconda che sono stranieri o di nazionalità svizzera, dei soccorsi passeggeri o temporanei.

A Ginevra, una istituzione fondata col medesimo scopo, il « Bureau centrale di beneficenza » ha ventitrè anni di esistenza; è amministrata da un direttore e da un Comitato di dieci membri, che fanno eseguire delle inchieste da speciali impiegati, in seguito alle quali, quando il caso è urgente, distribuiscono soccorsi immediati, procurando in seguito stabile lavoro agli indigenti.

Finalmente a Mulhouse, una Associazione contro la mendicità si è costituita nel 1880 avendo per iscopo di allontanare i vagabondi stranieri — sia mediante misure di polizia, sia con soccorsi accordati con date riserve di durata, sia con l'immediato rimpatrio — e di venire inoltre in aiuto ai mendicanti indigeni procurando ad essi lavoro.

In Italia nulla o quasi nulla si è fatto ancora in questo senso: l'iniziativa privata preferisce di ricorrere ai vecchi sistemi, nella cui categoria fino a un certo punto entrano anche le Cucine economiche.

Una bella eccezione ed una degna iniziativa è quella sorta qui in Roma, coll'opera attiva e il buon volere delle nobili gentildonne che fondarono la « Società Soccorso e Lavoro ». Ma gli imitatori furono pochi, e l'effetto è necessariamente scarso, chè un fiore, per quanto bello ed olezzante, non fa primavera.

ATTI DEL GOVERNO

Magistratura. — Riccinti cav. Nicola, sostituto proc. gen. d'appello di Napoli, è temporaneamente applicato alla proc. gen. presso la corte di cassazione di Napoli.

Mogno Jacopo, agg. giud. presso il trib. di Ferrara, è destinato a prestar servizio alla R. proc. dello stesso tribunale.

De Benedictis Gaetano, pretore di Rende, è collocato in aspettativa.

Demanii e tasse. — Sono traslocati i seguenti Ispettori demaniali: Merzari Paolo (Tivoli) a Siena — Pisani Vincenzo (Cotrone) a Tivoli — Provale G. Battista (Catania) a Breno — Sanna Giovanni (Catanzaro) a Catania 2° — Perino Michele (Taranto) a Catanzaro.

Zanini Domenico, ricevitore del registro a Montereale, traslocato a Buccino.

Stato Civile. — E' stato istituito in *Ballata*, frazione del Comune di Monte S. Giuliano, un ufficio di Stato Civile per gli atti di nascita e di morte.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 25, ore 12,10 — Domenica tre settembre, per iniziativa di un Comitato della Valsesia, sarà tenuto in Oropa (Varallo) un convegno dei segretari comunali delle regioni finitime per discutere sul progetto di legge recentemente ripresentato al Parlamento, sulle condizioni della classe.

Pallanza, 25, ore 14,20 — Una compagnia del 71° fanteria, comandata dal tenente Benonati e in pieno assetto di guerra, ha compiuto da Intra al Monte Zeda e ritorno in ventiquattro ore, una marcia alpina di resistenza riuscita brillantemente, senza incidente alcuno.

Belluno, 25, ore 15,30 — Numerosissime sono le adesioni che pervengono al Comitato per il congresso alpinistico.

Il municipio farà illuminare, alla veneziana, tutta la città.

Le Società cittadine offriranno trattenimenti variati ai congressisti.

Al Politeama avrà luogo un gran pranzo di 200 coperti.

Si faranno gite di piacere nelle incantevoli vallate del Cadore, di Zoldo e di Agordo.

Sul lago di Alleghe, l'ing. Paganini darà una splendida festa notturna ai congressisti.

Cornigliano Ligure, 25 — E' scoppiata una caldaia nel cotonificio Spitz. Vi sono 2 morti e 9 feriti.

Milano, 25 — La città stasera è tranquillissima.

Una dichiarazione.

Milano, 23 agosto 1893.

On. signor direttore,

Il suo corrispondente da Milano la informò inesattamente per quel che mi riguarda circa la dimostrazione di lunedì sera.

Non è vero che io sia stato *percosso* nè sulla testa, nè in altra parte del corpo.

Mentre discutevo, *solo*, in mezzo alla folla, un ignoto, dietro le spalle, a tradimento, mi fece volar via il cappello. Quello era il momento buono per picchiarmi; ma, sgraziatamente per quelli che lo avrebbero desiderato, d'un subito mi trovai cinto da numerosi amici che mi portarono letteralmente (peso al poco!) sulle braccia, fra gli evviva al *Secolo*.

Come chi va al mulino s'infarina e chi va nei tafferugli le può buscare, così non vi sarebbe stato niente di male a pigliarle in una dimostrazione; ma siccome di busse non ne presi, così tenermele sarebbe una appropriazione indebita; e sono troppo galantuomo per permettermelo.

Ringraziando dell'ospitalità, mi protesto

Dev.mo
G. Romussi.

I gravi disordini di Napoli

(N) **Napoli**, 25, ore 12,15 — Nella scorsa notte la cavalleria e la fanteria perlustrarono le strade.

Da Nola, Aversa, Caserta e Salerno sono giunti reggimenti di fanteria e cavalleria.

Continua lo sciopero dei cocchieri.

La circolazione dei trams e degli omnibus è sempre sospesa.

Stamane la città, per quanto più tranquilla, è sempre eccitata e preoccupata.

I negozi sono tuttora chiusi.

Si commette in qua e in la qualche atto di vendetta contro i componenti il corpo delle guardie di P. S. e continuano le rotture dei fanali.

Fino a mezzogiorno però nessun incidente grave.

Nella nottata furono operati oltre duecento arresti.

Si sono ora riuniti alla prefettura, il prefetto, il procuratore generale, il comandante la divisione e il questore.

Si assicura che verrà pubblicato in giornata un manifesto annunziante l'occupazione militare della città.

— *Ore 16,20* — Gli arrestati della notte scorsa sono circa mille, ai quali si sequestrarono bastoni e pali di ferro.

Tutte le truppe richieste sono arrivate.

Mentre telegrafo rincominciano a formarsi gruppi di dimostranti e seguitano a rompere fanali e vetri, specialmente nei quartieri eccentrici.

Drappelli di fanteria e cavalleria percorrono le vie sciogliendo gli assembramenti.

I carabinieri, le guardie municipali e di finanza sono accolti in qualche luogo da fischi.

In via Toledo e al largo S. Ferdinando si vanno formando e riformando alternativamente attruppamenti schiamazzando.

Ottimo il contegno delle truppe, dei carabinieri, delle guardie municipali e di finanza, che reprimono con grande correttezza il disordine provocato specialmente dai più turbolenti fra gli schiamazzatori.

Incomincia a farsi la calma e rinasce la fiducia.

Una rappresentanza dei cocchieri ha dichiarato all'autorità che questi riprenderanno il servizio appena l'ordine pubblico sarà assicurato.

Si temeva lo sciopero dei panattieri e dei facchini, ma ne sono stati opportunamente sconsigliati e seguitano a lavorare.

I socialisti e i repubblicani protestano di non avere nulla che fare nei passati disordini.

In seguito alla riunione degli alti funzionari locali alla prefettura, la città comincia ad essere ora occupata militarmente.

La misura è lodatissima.

Tutto accenna ormai a finire pacificamente.

— *Ore 17,25* — Fu arrestato il maresciallo dei carabinieri Ponzetti, imputato dell'uccisione del fanciullo nella dimostrazione di ieri.

Il procuratore generale senatore Borgnini spinge l'istruttoria energicamente per farla riuscire a completa garanzia delle ragioni della giustizia.

— Un reggimento di soldati proveniente da una delle vicine guarnigioni, fu accolto dalla popolazione con vivissimi applausi.

Comincia a rinascere la fiducia dopo l'occupazione militare.

Ore 19,20 — Nessun altro tumulto.

La guarnigione fu portata a 12 mila uomini. I soldati bivaccano nelle piazze principali, di cui gli sbocchi sono custoditi dalle truppe di cavalleria.

Alle 5 pom. fu sciolto un assembramento al largo San Ferdinando. Alcuni arresti.

La città è più tranquilla.

— *Ore 20,10.* — Il Prefetto ha pubblicato un Manifesto nel quale dice, lasciando al tempo di stabilire la vera responsabilità per i fatti avvenuti, essere ora di assicurare la tranquillità al paese. Il governo proseguirà, con energia, a compiere il suo dovere.

Invita i cittadini a credere alla parola del rappresentante del governo. Dopo le patriottiche dimostrazioni, non si può più spiegare il perturbamento da cui è invasa la popolazione. La giustizia colpirà i sobillatori e gli sfruttatori dei disordini. A mia iniziativa, continua il Prefetto, la città è oggi stesso occupata militarmente, per la repressione immediata d'ogni disordine.

Faccio appello al vostro patriottismo ed alla vostra virtù civile perchè, colla vostra cooperazione, torni la calma nella città nostra.

Ore 21,50 — La riunione dei deputati in casa Bovio si è occupata della posizione ed ha discusso anche se sia il caso di chiedere la convocazione del Parlamento.

I deputati Della Rocca, De Bernardis ed altri hanno conferito col Commissario regio ed hanno preso accordi per la cessazione dello sciopero dei cocchieri.

Finora regna in città calma perfetta.

Bagni e Villeggiature

Viterbo, 23. (Mario). — Ed ora, felicemente chiusi gli spiacevoli fatti di Aigues-Mortes e di Roma, chiedo un posticino per la nota gaia, e vi mando questo breve cenno.

Viterbo, cara e graziosa cittadina, sita in splendida posizione, non ha sfortunatamente ancor preso voga, fra i ritrovi di villeggiature alla moda, e dico sfortunatamente, poichè molti sono i vantaggi che il suo soggiorno offre. Le acque meravigliose del Bullicame, i fanghi del Bagnaccio, potrebbero di gran lunga superare per l'efficacia le più rinomate stazioni termali...; ma Viterbo, non chiede, non vuole *réclame*, sicura che il tempo gliela farà da sè e splendida!

Oltre ai molti vantaggi saluberrimi, la villeggiatura in Viterbo è aggradevolissima, dovuta in maggior parte alla cortesia dei signori viterbesi. Abbiamo da circa due mesi aperto il teatro massimo, ove si alternano *I Pagliacci* e la *Cavalleria*, degnamente eseguiti.

La sera del 21, poi, avemmo una graziosissima festa all'aria aperta, organizzata dagli egregi ufficiali del 54° fanteria, onde festosamente accogliere i colleghi del 53°, qui venuto per gli esercizi di tiro.

Mercè la solerzia del signor maggiore Rivera, che seppe in brev'ora far miracoli, il campo militare fu ridotto a sala elegantemente addobbata, con fiori, pennoni, bandiere e centinaia di lampioncini, che formavano un assieme graziosissimo, e quello che più è, brio, animazione, cordiale allegria sino alle 2 del mattino.

La banda del 54° eseguì inappuntabilmente un pot pourri di *Cavalleria Rusticana* e ballabili variatissimi, ed il sontuoso buffet durò tutta la sera.

Difficilmente saprei trovare frasi atte ad esprimere tutta la riconoscenza dovuta all'egregio colonnello, signor Caparre, comandante il 54° qui di stanza, il quale seppe fare gli onori di casa con squisitezza e cortesia veramente eccezionali; egli, moltiplicandosi, pensava a tutto ed a tutti, indistintamente cavaliere con le signore intervenute.

Ad esso facevano degnamente corona i suoi ufficiali, in ispecie i maggiori Rivera, Marrone, il colonnello Tronzano, comandante il 53°, i capitani Rondini, Beltrami, i tenenti Ferra, Salvati, Della Rossa, Mariani ecc. ecc.

Ed ora, *à peu près*, mi accingo al compito difficilissimo di citare alcune delle signore e signorine intervenute, chiedendo venia, a quelle che per involontaria dimenticanza scordassi.

La nobil donna Virginia Carcano Maisis, accompagnata dall'egregio comm. Maisis, sottoprefetto di Viterbo, e dalla gentile nipote sig.a Luisa Berlucchi. Le signore Janucelli, Salvatori, elegantissima in merletto nero, la Cristofori, la Isnardi in toilette *gris-perle*, la Contini, la Egidi, la Farini, la Rivera in tablier bianco - geniale figura artistica, la Rondi in delicata toilette di merletti avorio - la Monfrini spirituale, nota simpatica, gaiezza meridionale, la signora de Trémant elegante, distinta, la cortesia personificata - la Marroni simpaticissima, e tra il vago *bouquet* di signorine: le Clelia, Teresina e Maria Princilotti, le tre Grazie del Canova - le Janucelli graziose, sorridenti, le Egidi carine carine, la Trémant, un fiorellino, un profumo soave, un'idealità - la pianista Galamini in celeste, e *pour la bonne bouche* la Cina Salvatori, un pastello vivente del Rembrandt, un sogno!... E chiedendo ancora scusa per qualsiasi ommissione smetto. Dal resto il mio scritto non assume l'importanza di una corrispondenza — sono appunti, nulla più!

Ed in attesa delle feste di Santa Rosa — per oggi chiudo.

Teatri ed Arte

Lirica — La *Manon Lescaut* di Puccini al teatro grande di Brescia ha riportato un vero trionfo. Ecco la cronaca della serata, quale ce la dà un nostro telegramma particolare. Attenzione vivissima da cima a fondo. Cinque pezzi replicati e cioè: la canzone del tenore, l'*assolo* di Manon, il madrigale, l'intermezzo, e la perorazione del finale dell'atto terzo. Esecuzione accuratissima ed efficace. Ottima la messa in scena.

— Al teatro Comunale di Trieste per la stagione prossima sono annunciate le seguenti opere: *Valkirie, Manon Lescaut, Loreley, Ugonotti, Barbiere di Siviglia* e *Sonnambula*. Un programma scelto veramente con raro buon gusto e che fa onore all'Impresa del sig. Strakosch.

— Sir Augusto Harris, il rinomato impresario del Covent Garden di Londra, ha scritturato per la veniente stagione la signorina Alessandra Sawrimovics, allieva del maestro Guagni-Benvenuti.

Drammatica — Proseguiamo a tenere informati i nostri lettori a proposito delle novità drammatiche che i teatri di Parigi preparano con uno zelo ed una emulazione veramente invidiabili. Dopo la Comédie, il Vaudeville, la Porte S. Martin, ecc., viene ora la volta dell'Odéon.

Ecco le novità principali annunziate:

Lisiane, di Daniel Lesueur, pseudonimo che nasconde il nome della signora Jeanne Loiseau, autrice ben nota di diversi volumi di versi e di romanzi; le *Ruban*, tre atti dei signori Feydeau e Desvallières; *Panthis*, commedia in due atti e e quattro quadri del signor Giovanni Lorrain.

I direttori suddetti contano pure di mettere in scena: *La Marechale d'Ancre* di Alfredo de Vigny; *La Fille du Cid* di Casimiro Delavigne; e *Lucrece* di Ponsard.

Vogliono anche esumare un certo numero di opere di repertorio del 16° secolo.

— Anche a Vienna quest'anno la produzione drammatica segna un notevole rialzo; e — cosa importante e lusinghiera per l'Italia — a questo maggior sviluppo contribuisce anche il nostro repertorio drammatico moderno. Difatti al teatro imperiale di Vienna si tratta di porre in scena nella stagione prossima la *Resa a discrezione* del Giacosa, e *Le Vergini*, di Praga, entrambe, beninteso, tradotte in tedesco.

Arte — Il giurì della sezione belle arti alla esposizione di Chicago ha pubblicato l'elenco degli artisti premiati.

Di questi 81 appartengono alla Germania, 26 all'Austria-Ungheria, 103 all'Inghilterra, 29 alla Spagna, 16 alla Svezia e Norvegia, 15 all'Italia, 12 alla Danimarca, 27 all'Olanda, 8 all'associazione degli artisti polacchi, 33 al Giappone, 2 alla Svizzera e 95 agli Stati-Uniti d'America. Gli artisti francesi e belgi avevano dichiarato di non concorrere a qualunque premio.

— Si è costituito un Comitato per erigere un monumento al celebre compositore e violinista Vieuxtemps in Liegi — sua città natale. A questo scopo verrebbero organizzate feste e solennità musicali in diverse città del Belgio per mettere insieme i fondi necessari.

— Il monumento a Francesco Liszt — il rinomato pianista — verrà inaugurato solennemente ad Oldenburgo il 3 settembre prossimo.

(N) **Viterbo**, 25, ore 16 pom. — *Cavalleria Rusticana* completo successo.

Bissati duetti Santuzza-Turiddu (Garagnani-Pasquali), Santuzza-Alfio (Baldassarri), intermezzo orchestra.

Inappuntabile direzione cav. Podesti.

Palazzo di Giustizia

Per i disordini di Milano.

(N) **Milano**, 25, ore 17,10 — Il Tribunale giudicò oggi quattordici degli arrestati di lunedì sera durante la sassaiuola contro l'Eden.

La sentenza fu severissima, condannandoli da un anno di reclusione a cinquanta giorni.

Uno solo ne fu assolto.

Fra i condannati vi sono cinque anarchici.

— Un'altra sezione del Tribunale condannò da tre a dieci mesi nove giovinotti arrestati durante i lievi chiassi di martedì.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Storia che pare un romanzo.

L'*Agenzia Reuter* telegrafa essere stato commesso ultimamente in Podolia un delitto, che oltrepassa ciò che il dramma ha immaginato di più atroce.

Un giovinotto, partito fanciullo per l'America, e fattavi fortuna, ritornò di recente a Balta, dove i suoi genitori tenevano un albergo. Egli discese appunto colà senza dire chi era. Volendo recarsi a fare un bagno, affidò tutto il suo denaro alla moglie dell'albergatore.

Questa, tentata dalla importanza della somma, concepì l'idea di assassinare il viaggiatore sconosciuto per appropriarsela. Attese il suo ritorno e approfittò di un momento in cui era immerso nel sonno, per scannarlo col suo coltello da cucina. Il corpo fu nascosto da lei nella cantina.

Suo marito, assente al momento del delitto, ritornò poco dopo, sperando di trovare suo figlio, di cui aveva saputo il ritorno, attraversando la città.

Sua moglie lo prevenne che aveva assassinato un viaggiatore. Preso da un orribile presentimento, l'albergatore si fece mostrare il corpo, e, dopo un istante, riconobbe che era quello di suo figlio, che aveva veduto partire fanciullo.

Inorridito a quella vista cadde morto sul colpo.

L'odiosa megera, che aveva appena guardato il viaggiatore prima di assassinarlo, è ora in prigione e comparirà quanto prima davanti alla giustizia.

Un millipiede.

La sezione degli insetti del Giardino zoologico di Londra si è arricchita testè di un millipiede, portato da Mombasa dal signor Frank Firm.

Questo animale ha due paia di gambe a ciascuno degli anelli da cui è composto il suo corpo; queste gambe sono di un colore rosso corallino e gli dànno quindi una apparenza feroce.

Il millipiede però è pacifico, e le foglie cadenti formano il suo semplice e invariato nutrimento.

A Mombasa esso è rispettato dai suoi vicini carnivori. Quando però viene disturbato, emette un fluido di odore pestifero, il quale allontana immediatamente i suoi nemici.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 26 agosto. — S. Secondo.

Leva il sole alle ore 5,30 m. — Tramonta alle 6,41 s.
Leva la luna alle ore 6,43 s. — Tramonta alle 3,55 m.

BOLLETTINO METEORICO

25 Agosto 1893.

Europa pressione alta intorno Bretagna, bassa specialmente Russia settentrionale. Brest 772; Parigi 770; Zurigo 768; Atene 751; Pietroburgo 750.

Italia 24 ore: barometro disceso tre ad un mill. Nord al Sud; qualche leggero temporale con pioggiarelle estremo Nord.

Temperatura elevata.

Stamane cielo qua là nuvoloso Nord sereno altrove; venti debolissimi o calma.

Barometro 761 a 763 versante Adriatico; 763 Sicilia; 764 Sardegna. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno ponente al Nod.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	31 9	15.8	Roma	34 3	19 2
Venezia	32 3	21 2	Foggia	—	—
Torino	29 2	18 8	Bari	27.0	19 3
Firenze	34 0	20 7	Napoli	30 6	23 3
Ancona	34 6	26 4	Cagliari	30 9	20 5
Perugia	33 6	21.9	Palermo	31.3	20 7

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	26 6	Budapest	19 0	Zurigo . . Gr.	16 2
Pietroburgo	13 4	Trieste	25 9	Lugano	20 0
Mosca	12 2	Madrid	23 8	Ginevra	18 0
Odessa	—	Lisbona	20 2	Costantinop	24 3
Amburgo	14 0	Parigi	13 6	Malta	25 0
Praga	16 0	Nizza	23 8	Algeri	—
Vienna	17 6	Monaco	16 6		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 23 agosto 1893.

Nati 31 compreso 1 nato morto

Morti 21 dei quali 7 sotto i 7 anni

Morti

Mancini Luigi fu Vincenzo, Ostra, 60, celibe
Topa Clelia di Luigi, Roma, 21, nubile
Fornari Cloofe fu Luigi, Subiaco, 15, id.
Marsili Candida di Giacomo, Sinigaglia, 15, id.
Davalli Remigio di Raffaele, Granarolo, 20, celibe
Rebecchini Tito fu Salvatore, Roma, 50, id.
Pagnoncelli Matilde fu Agostino, 64, ved.
Carola Clemente di Filippo, Pagliano, 39, celibe
Brugnetti Domenico di Vincenzo, Veroli, 34, coniug.
Rossi Pasquale fu Sante, S. Giov. Persiceto, 55, id.
Scogira Domenico fu Andrea, Pizzo Ferrata, 72, id.
Macrini Michele fu Luigi, Roma, 44, celibe
Tomassetti Teresa fu Giovanni, id., 57, coniug.
Caricchia Pietro fu Angelo, Arpino, 55, coniug.
Tritoni Ettore di Lorenzo, Roma, 23, celibe.

MONOVERBO

R T

Spiegazione dello Scambio di consonante di ieri: CONTE - PONTE - MONTE - FONTE.

CRONACA DI ROMA

Il gravissimo incendio di stanotte

Erano circa le 2 1[2, quando una densa colonna di fumo e fuoco proiettava la sua sinistra luce sul Corso, su piazza Borghese, su piazza di Spagna, insomma nel centro di Roma.

I pochi soliti nottambuli — tra cui qualcuno del *Popolo Romano* e qualche raro agente di pubblica sicurezza, visto subito che si trattava di un incendio, si diedero a correre — ed in ciò veramente benemeriti! ad avvertire i pompieri. Ma i pompieri, in qualche caserma — ci dispiace a dirlo, ma è così! — dormivano spogliati. Ciò — sia detto tra parentesi — dimostra l'assoluta necessità, anzi urgenza, dell'accasermamento dei pompieri.

L'incendio erasi manifestato all'interno del palazzo Caffarelli in via Condotti, dove si trovano — o meglio si trovavano, i magazzini del noto tappezziere e negoziante di mobilio Levera.

Siccome il fuoco incominciò al basso, così ebbe tempo di svilupparsi e, diremo così, d'ingigantire prima che gli abitanti del palazzo e gli inquilini delle vicine case se ne accorgessero.

Quando le fiamme erano già alte, e crepitavano, si svegliò tutta quella gente, e fu uno svegliarsi terribile.

Erano grida, urli, un chiamare a squarciagola i pompieri: ma i pompieri non venivano. Anzi, via Condotti era deserta in quel momento. Primi ad accorrere furono alcune guardie e pochi carabinieri, impotenti, nonostante tutta la loro buona volontà, prestare un immediato soccorso. Si aggiunga che il portone del palazzo Caffarelli era chiuso di dentro, così che gli inquilini si trovarono bloccati. Era una orribile e straziante scena quella! Finalmente, quando Dio volle, e cioè circa tre quarti d'ora dopo che l'incendio fu reso visibile, capitarono i pompieri, i quali diedero mano al salvataggio.

Intanto l'incendio si era spinto verso le vie Belsiana Mario de' Fiori e Carrozze, gettando l'orrore e il terrore in altre povere famiglie. Pareva che tutto l'isolato andasse a fuoco. Erano voci di donne e di bambini che invocavano una scala, una corda, un aiuto qualunque.

Alcuni cittadini ed ufficiali — e tra questi, se non erriamo, il cav. Stevani del 70° fanteria — corsero all'*Albergo Roma* a telefonare alla divisione, alle caserme, alle autorità. Se non che — e succede sempre così in simili casi — man mano che arrivava gente, cresceva la confusione.

Mentre su, in alto, donne o in camicia o semivestite, bambini nudi, uomini in atto disperato, urlavano al soccorso, dalle vicine case usciva gente a frotte, coperta alla meglio, spaventata e piangente.

I pompieri colle scale allungate, con qualche scala-Porta arrivata sul tardi, con funi e lenzuola, rimettendosi del tempo perduto, calarono giù quante persone poterono. Alcuni — ed anche qualche donna — costretti a scegliere fra la tremenda alternativa del fuoco e della finestra, scelsero quest'ultima, gettandosi giù nella via! E così vi sono feriti e taluni mortalmente feriti.

Vi sono vittime? Quali i danni?

All'ora in cui scriviamo — 4 1[2 del mattino — non abbiamo ancora potuto attingere notizie certe, tanta è la confusione che ancora regna colà. Se non vi sono vittime del fuoco, lo si deve proprio segnare a miracolo.

Si sa intanto che venne salvato a stento monsignor Fausti, un pezzo grosso del Vaticano. Si dubita che sia morto asfissiato un bambino. Non si è ancora arrivata a mettere in salvo la famiglia Merighi.

I danni devono essere grandi, enormi, immensi. Sono rimasti distrutti appartamenti signorili, modeste abitazioni e negozi. S'intende che dei magazzini del Levera non rimane più traccia.

L'origine del fuoco ancora non è nota, ma può essere presto spiegata. Forse qualche operaio del Levera gettò inavvertentemente un zolfanello acceso nel magazzino. Il fuoco covò per tutta la serata e divampò terribile nel cuore della notte.

Presentemente si trova sul posto la truppa e la direzione del servizio d'ordine pubblico [illegible] nelle mani dello stesso questore, comm. [illegible]

Alle 4 3[4, il capitano Narducci tenta d'impostare la macchina a vapore sull'angolo di via Condotti al Corso. Si dice però che manchi il meccanico.

All'ospedale di San Giacomo si trovano quattro donne, tra le quali una vecchia signora gravemente ferita.

Ammiratissimi i bersaglieri arrampicatisi agli ultimi piani in mezzo alle fiamme. Fecero, come sempre, prodigi di valore!

Vennero fatte sloggiare le famiglie dalle case circostanti e molte case furono sgombrate dai mobili.

Quando arrivò sul tardi la scala-Porta venne accolta a fischi.

La casa Sinimberghi, il vicino, che ha le pregevoli pitture del Fracassini, sembra salva.

Dall'*Albergo Roma* fuggirono molti forestieri.

Alle 5 1[2 — ora di andare in macchina — l'incendio è sempre grave, spaventevole, terribile.

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 33,6 — minimo: 19,2.

Salute pubblica — L'annunzio di altri casi sospetti ha destato un po' di allarme nella città, che, negli incidenti delle dimostrazioni dei giorni scorsi, aveva dimenticato qualunque preoccupazione sanitaria.

Non è però il caso di allarmarsi; finora, in più di un mese, non si sono manifestati in Roma che otto casi fra sospetti e accertati: i primi due importati direttamente da Napoli e il terzo in persona della domestica del cons. comunale Piacentini, la quale, come è noto, aveva mangiato una notevole quantità di frutta di mare, proveniente da Napoli. Questi tre casi furono seguiti da morte.

Degli altri cinque casi, che diremo indiziari, il Magnini assalito all'ospedale di S. Spirito è morto; il Bernabei e il Lodale sono in via di guarigione. In quanto al De Marco, non si tratta, da quanto pare, di cholera; e il Celli Costantino, assalito ier l'altro dal morbo, mentre accorreva all'ospedale dei Fate-bene-fratelli, cessava di vivere.

In seguito a quest'ultimo caso, si è rilevato la necessità di provvedere una buona volta alla sistemazione di quella parte dell'alveo del Tevere sotto l'ospedale che, come è noto, è completamente interrato.

Le fogne dell'ospedale, infatti, sboccano allo scoperto sull'area e, con un lungo rigagnolo, riversano le materie putride nell'altro braccio del Tevere.

Nella circostanza di ieri è evidente che, ove le fecce del choleroso si fossero riversate all'aperto, ne sarebbe potuto venire un certo pericolo per la pubblica igiene.

Fortunatamente, l'ufficio d'igiene provvide in tempo opportuno perchè le medesime fossero sterilizzate e trasportate altrove.

Intanto, per ogni buona precauzione, è stata aperta la casa di contumacia fuori porta S. Pancrazio. Della medesima è stata affidata la direzione al dott. Fiorelli.

Vi sono state ricoverate le famiglie di coloro che, in questi ultimi giorni, furono colpiti dal morbo — sei persone in tutto — le quali rimarranno ivi in osservazione per alcuni giorni.

Ieri mattina fu segnalato un altro caso di malattia sospetta alla caserma Cimarra, dove è accasermato il terzo battaglione del 70° fanteria. Si tratta di un soldato certo Graziadio Francesco.

Naturalmente dall'autorità municipale, d'accordo col comando della Divisione militare, furono presi immediatamente tutti quei provvedimenti che sono del caso per l'isolamento del malato e di coloro che avessero potuto più direttamente avvicinarlo.

Biglietti da cinque lire falsi. — Per norma dei nostri lettori circolano biglietti falsi da L. 5, abbastanza bene imitati. L'unico segno da cui possono distinguersi dai buoni è la contraffazione grossolana dei numeri delle serie. Fra i [illegible] conosciuti falsi vi è il numero di Serie 149, col n. del biglietto 009,257.

Nelle vetrine della Ditta Dalle Molle e C. di via Due Macelli, 10-11, sono esposti i materiali per suonerie elettriche, che si vendono a prezzi di assoluta concorrenza. Si può acquistare con L. 7 un apparato completo per una comunicazione fra stanze da letto e persone di servizio; con L. 10,50 si dà tutto il necessario per due stanze, e con L. 15,50, tutto il materiale per quattro stanze.

Per i piccoli appartamenti dunque, non ancora muniti di suonerie elettriche, si troverà presso i signori Dalle Molle e C. la massima convenienza.

Il materiale è molto elegante e garantito ed è preciso a quello che la Ditta somministra al governo ed alle ferrovie.

Per le provincie, si aggiungano le spese di pacco postale.

La Ditta costruisce pure parafulmini, secondo le prescrizioni scientifiche e s'incarica della rispettiva messa in opera.

Incaricasi pure delle verifiche con apparecchi speciali, per constatare le unità di resistenza fra parafulmine e serbatoio comune.

---

1 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO" 1

L'eredità tragica

Romanzo di M. DEL PILAR SIMIÈS

Versione dallo spagnuolo.

CAPITOLO PRIMO.

Il cortile di una gran casa.

— Ti dico che sono stanca, ed un bel giorno intraprenderò il gran viaggio per l'altro mondo.

— Taci, taci! non dire sciocchezze; nessuno è mai tornato per dirci come vi si sta.

— Appunto perchè nessuno ritorna non vi si deve star male; e la miglior prova che vi si sta bene è che molti desiderano di andarvi.

— Io no davvero! A vent'anni, con un fidanzato che amo con tutta l'anima, darmi la morte? Sarei veramente una sciocca! Mi restano tante cose da vedere in questo mondo.

— Ebbene, io faccio conto di averle vedute! Ho avuto quattro fidanzati e sul più bello tutti mi hanno abbandonata; mi trovo qui, lavoro tutto il giorno come una bestia da soma e guadagno appena 40 reali (1) al mese. E per dippiù mi si rimprovera sempre, mi si dice che rubo, che sono una fannullona, che mi trattengo troppo al mercato..

— Cambia padrone.

— Non ne vale la pena. L'uno è peggio dell'altro. Te lo ripeto, sono stanca di questa vita, e le dico addio un giorno o l'altro.

— Ma taci! Quel giovanottino del quarto piano ci ascolta.

— Che m'importa di lui?

Nonostante questa risposta disprezzante, la ragazza guardò in su un po' spaurita; essa e la sua compagna parlavano presso una fontanella che era in mezzo al cortile; e mentre una empiva la brocca, l'altra aveva posato in terra la sua già piena, dal cui orlo rotto, l'acqua, trasbordando, si spandeva in terra.

Era un pomeriggio del mese di marzo, oscuro e triste; pioveva e faceva freddo.

Sul lembo di cielo che si scorgeva sopra le alte pareti che chiudevano il cortile, correvano delle nubi grigie, squarciate da una luce biancastra; tutto il cortile era pieno di finestre, dalle quali pendeva della roba di colore, lavata, ma di una apparenza così sudicia, come se mai non avesse veduto acqua e sapone.

Qualche vaso di fiori, contenente una pianta di geranio appassito o di menta tisica, dava alla prospettiva maggior tristezza anzichè allegria: oltre le due ragazze, che presso la fontana parlavano della morte con tanta indifferenza, si vedevano presso le finestre diverse altre fantesche mal pettinate e mal vestite, delle quali una preparava una lampada, per accenderla quando la luce sarebbe del tutto scomparsa, un'altra nettava della verdura, una terza rattoppava una vecchia camicia, tutte cantando, parlando ad alta voce da una finestra all'altra, e facendo un rumore d'inferno.

— Senti, Biasia — disse una del terzo piano — sai..... il caporale ti aspettava sull'uscio della bottega.

— Non sono uscita — rispose l'interpellata, — pioveva e non volevo bagnarmi. Lo vedrò domani quando andrò a messa; s'intende che il tempo della messa lo passerò parlando con lui.

— Io pure faccio lo stesso: sono ormai due anni che non vado in chiesa. Quando venni a Madrid ero una povera imbecille e ci andavo sempre, ma adesso ho aperto gli occhi.

Si udì il rumore di una finestra serrata con impeto.

— Tacete, maledette ciarlone! — gridò il portinaio, accostandosi alla porta che dal suo bugigattolo metteva nel cortile; i vicini chiudono le finestre per non sentirvi.

— Che vicini? E' quel giovinottino del quarto piano.

— Ebbene non è un vicino anche lui?

— E' un dozzinante senza importanza.

— Che ha più superbia di un ministro.

— Tanto lui come Donna Gregoria, si dànno certe arie!.. Il commesso della bottega qui accanto, mi ha detto che quello spiantato ha dodici duros (1) di paga al mese, e ne dà sei alla parrocchia per pagare le spese dei funerali di sua nonna; con gli altri sei Donna Gregoria lo mantiene tutto il mese.

— E cosa gli dà da mangiare?

— Budella di castrato come ai gatti.

— Povero giovane! mormorò la portinaia, la quale seduta sotto l'oscuro e stretto andito, che dall'atrio della casa metteva nel cortile dove ciarlavano le serventi, cullava sulle sue ginocchia un bambino molto debole e macilento.

— Poveretto! — ripetè di nuovo. — A dire il vero, ve ne sono pochi al mondo buoni come lui! Rispettare così religiosamente la volontà e la memoria di sua nonna! Un altro negherebbe il suo debito al curato, e farebbe bene. I preti hanno forse bisogno di denaro? Io non ne dò loro di certo. Non rammento il tempo dacchè non metto piede in chiesa.

Di questa profonda indifferenza religiosa, che mista ad una crassa ignoranza predomina nel popolo di Madrid, si vedono sovente i tristi effetti. Le classi abbienti o, per meglio dire, le classi opulenti, fanno qualche cosa pel popolo, ma lo fanno male; senza curarsi di educarlo, pretendono moralizzarlo, ma non già con l'esempio, bensì col precetto nudo e crudo.

Ciò è inutile; la persuasione soltanto potrebbe porre un freno alla demoralizzazione che si diffonde come un male funesto: il furto, l'omicidio, il suicidio, questi delitti che si ripetono con frequenza spaventevole, sono il prodotto dell'assoluta mancanza di ogni senso morale.

L'esempio della virtù, della pazienza, della mansuetudine; la carità esercitata con nobiltà e con generosità; la vista del dolore sopportata con fermezza; la dolce eloquenza del linguaggio; l'educazione amministrata a piccole dosi, con pazienza e con quella grazia e serenità che viene dall'anima, libererebbero il popolo da quelle catene, nelle quali lo tengono avvinto la sua naturale indolenza, il suo brutale sensualismo, la sua rabbiosa invidia dei ricchi, dei fortunati della terra, come essi li chiamano.

« Rendere liberi i popoli col mezzo della educazione morale e della coltura », questo dovrebbe essere il più bell'ideale dell'umanità, e tutti dovremmo contribuire a conseguirlo nei limiti delle nostre forze.

L'elemosina sdegnosa, e talvolta l'ostentazione di un lusso insolente, solleva i poveri diseredati, i quali pur troppo non pensano, che il dolore è figlio di questa terra, e che vive ovunque, eleggendo di preferenza il suo soggiorno nelle sale dorate e nelle camere tappezzate di seta.

— Signora Basilia, è vero che ieri sono entrati due inquilini nuovi nella casa? — domandò alla portinaia una domestica, che, sul davanzale di una finestra del secondo piano, stava lustrando una vecchia lampada di zinco.

Il seguito in quarta pagina.

(1) Il reale corrisponde a 25 cent. (*N. d. T.*)

(1) Il *duros* equivale a lire 5.

Concorsi — E' aperto un concorso per n. 250 posti di uditore giudiziario; gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta da bollo, corredata dai relativi documenti, al Ministero di grazia e giustizia entro il 20 settembre p. v., col mezzo del procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

Il concorso avrà luogo a Roma mediante esame secondo le norme stabilite.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 6, 7, 8, 9, 10 e 11 novembre p. v. alle 9 ant.

— E' indetto l'esame pratico dell'anno 1893 per la abilitazione degli uditori all'esercizio delle funzioni giudiziarie.

Le prove scritte avranno luogo alle 9 ant. del 27 ottobre p. v. presso tutte le Corti d'appello del Regno, continuando nei giorni successivi.

Tra giornali. — La causa intentata dal sig. Luigi Cesana, direttore del *Messaggero*, contro il sig. Uriele Cavagnari, direttore delle *Gemonie* ed Augusto Leoni per notizie lesive all'onore del Cesana si è chiusa con una sentenza affermativa del Tribunale, colla quale il Cavagnari fu condannato a 10 mesi, detratti tre dell'amnistia e mille lire di multa e il Leoni a 5 mesi.

Il P. Ministero era rappresentato dall'avv. Lucchesi Palla — la Parte Civ. dagli avv. Confienti e Fagliano — la difesa dall'avv. Celli.

I sigg. Cavagnari e Leoni hanno appellato.

Per gl'insegnanti delle Scuole normali — Si avvertono gli insegnanti delle Scuole normali trasferiti per ragioni di servizio che, nel recarsi alle nuove destinazioni loro assegnate, non potranno viaggiare sulle ferrovie con biglietto a tariffa ridotta. Si avvertono altresì che nel mandare al ministero le tabelle per le indennità di trasferimento, dovranno unire alle stesse gli scontrini comprovanti l'acquisto dei biglietti a tariffa ordinaria; in caso contrario il ministero non potrà provvedere al pagamento delle somme ad essi dovute.

Velocipedismo — Ieri l'altro, alle 6 pom., i sig. Antolini Ercole e Luciano Tedeschi, soci della Soc. Velocipedistica Romana, reduci dal loro viaggio in Svizzera, come pubblicammo, fecero ritorno in Roma incontrati da parecchi amici.

Compirono il viaggio in 23 giorni oltre ad essere giunti a Lucerna ed aver traversata la montagna di S. Fiora.

Il viaggio invero faticoso fu compensato dalla splendida visuale goduta della Svizzera e dei vari laghi nella Lombardia.

Riproduzioni fotografiche — Secondo un recente provvedimento ministeriale, per riprodurre, mediante la fotografia, monumenti d'arte, immobili o mobili, appartenenti allo Stato, o cimelii conservati negli Istituti artistici, scientifici o letterari dello Stato, si deve rivolgere istanza all'autorità da cui i monumenti stessi o i cimelii sono custoditi.

La riproduzione fotografica all'aperto delle parti esterne dei monumenti esposti alla pubblica vista è libera a tutti.

Tombola in Ariccia — L'estrazione della tombola sospesa il 15 corr. verrà proseguita nella piazza Nazionale dell'Ariccia domani, 27 corr., alle 5 pom. I numeri già estratti furono i seguenti: 53, 1, 5, 48, 71, 58, 27, 56, 38, 11, 7, 52, 57, 35, 26, 69, 34. La quaterna verrà aggiudicata alle cartelle che l'avranno conseguita coi primi numeri estratti, e che dovranno presentarsi prima della estrazione della tombola. Le vincite quindi rimarranno per la cinquina in L. 60 e per la tombola in L. 500.

I giornalisti alle grandi manovre. — Il Ministero ha comunicato che l'epoca utile per la presentazione di domande per ottenere le tessere di riconoscimento per i corrispondenti dei periodici alle grandi manovre, venne prorogato dal 26 al 28 agosto.

Gli scalpellini del palazzo di giustizia hanno, ieri mattina, ripreso tutti il lavoro. Questo lodevole risultato è dovuto, in gran parte, all'opera energica ed intelligente dell'on. Giacomo Sani, sottosegretario di stato ai Lavori Pubblici, e non a quella dell'on. Rosano come si è pubblicato ieri per errore.

Sciopero dei vetturini? — I vetturini di Roma hanno creduto giunto il momento — e si capisce — per chiedere una diminuzione nell'orario degli omnibus e dei trams, facendo capire che, in caso diverso, si abbandonerebbero ad uno sciopero generale.

Infatti, ieri, una commissione ha conferito, in proposito, col questore. Si spera in un accomodamento.

Per ogni buon fine, furono prese, sino da ieri, le misure richieste dal caso.

Arrivo di truppe. — Nella scorsa notte, sono arrivati alcuni battaglioni di soldati destinati a sostituire quei reggimenti di guarnigione a Roma che sono destinati alle grandi manovre.

In Vaticano. — Il Papa ricevette in udienza privata una rappresentanza di tutte le segreterie che hanno sede nel palazzo della Cancelleria apostolica.

Tutti i segretari, coi loro ufficiali, manifestarono al Papa la loro devozione e gli presentarono le offerte raccolte per l'obolo di S. Pietro.

Dopo brevi parole che monsignor Nocella, segretario del Concistoriale, pronunziò in nome degli altri suoi colleghi, il Papa diresse a tutti benevoli parole di ringraziamento.

— Il Papa ricevette in udienza particolare monsignor Bernardino Caldajoli, vescovo di Grosseto.

— Il Papa ha nominato cavaliere dell'ordine militare di S. Gregorio il capitano Alessandro Poggioli, e cavaliere dell'ordine militare di Pio IX il capitano Antonio Rinaldini e cavaliere di San Gregorio il luogotenente Palmerini Leopoldo, tutti della guardia Palatina.

Nominò poi cavaliere di S. Silvestro il sergente Lorenzo Calamatta ed accordò una medaglia d'oro al furiere Filippo Torti, dello stesso corpo.

— Ieri, festa di S. Bartolomeo apostolo, il cardinale Mocenni celebrò la messa nella sua chiesa titolare di S. Bartolomeo all'Isola.

— Ieri, festa di S. Luigi Re di Francia, vennero celebrate solenni funzioni a S. Luigi dei Francesi, alla presenza dell'Ambasciata di Francia presso il Vaticano.

Il comandante delle guardie — Il questore ha incaricato il comandante degli allievi-guardie di pubblica sicurezza di sostituire il Leproni, che è in convalescenza.

Il Leproni si recherà probabilmente, per qualche tempo, al paese nativo.

Il ministero, in considerazione della sciagura toccata al Leproni e per i molti e distinti servizi dal medesimo resi alla pubblica sicurezza, affretterà la di lui promozione e delegato di prima classe.

Per gli ultimi disordini — Il procuratore del re ha incominciato il processo pei fatti di piazza Farnese e di via del Mascherone.

Furono interrogati parecchi degli anarchici arrestati. Alcuni di essi hanno fatto delle confessioni e non hanno negato di aver preso parte ai disordini.

Si sono pure scoperti gli autori di quelle barricate in... parodia che ebbero luogo in via del Mascherone.

Una grassazione. — L'altra sera, il mediatore Ercole Caventassi e il negoziante Giuseppe Longo tornavano in biroccino da Corvara ove eransi recati per sistemare alcuni affari, quando un individuo mascherato nelle vicinanze del forte Prenestino intimò loro di fermarsi, spianando il fucile e di consegnargli il denaro che avevano.

I malcapitati consegnarono gli orologi e i portafogli contenenti in complesso un centinaio di lire. L'autorità di pubblica sicurezza è alla ricerca del grassatore.

Un falso allarme. — Ieri sera, o meglio, stanotte, qualche burlone aveva sparsa la voce che una grossa dimostrazione, organizzatasi a Ponte Molle, stava per entrare in Roma dalla Porta del Popolo.

Si trattava di uno scherzo e di uno scherzo di cattivo genere.

Ustioni. — A certa Lepidi Giovanna, d'anni 16, da Subiaco, in via Marianna Dionigi, si rovesciò addosso un recipiente pieno di acqua bollente.

La Lepidi riportava delle ustioni guaribili in 15 giorni.

Botte — A Ponte Sant'Angelo venne arrestato certo Pavanelli Raffaele, di anni 19, da Bauco, bracciante, perchè, venuto a questione, per futili motivi, con un tal Pasquale Celli, passando dalle parole ai fatti, colpiva quest'ultimo con una pala, rompendogli la testa.

Coltellata. — Certa Giuliani Concetta, di anni 30, da Aquila, abitante in via del Pellegrino, iersera alle 10, per divergenze d'interessi, litigò con uno sconosciuto e ricevette una coltellata al petto. Ne avrà per 12 giorni.

Effetti della paura — Camilli Margherita — ragazza undicenne — impaurita da una grossa lite che aveva luogo fra la sorella e il marito, si gettava dalla finestra della sua abitazione in via Leone IV. Siccome si trattava dell'altezza di un mezzanino, così se la cavava con alcune contusioni guaribili in 12 giorni con riserva.

Furto — Il chierico della chiesa di S. Maria dei Monti, Pietro Marsilli, rientrando in casa, in via Baccina N. 55, trovò la porta scassinata e dentro, c'era il calzolaio Rosati Lorenzo, di anni 52, il quale aveva incominciato a far violenza sui mobili.

Il Marsilli si diede a gridare al ladro! e il Rosati benchè si fosse dato subito alla fuga, fu inseguito ed arrestato.

« Qui pro quo » — Nel pomeriggio di ieri la sarta Cardelli Luisa fu accompagnata all'ospedale della Consolazione. Per isbaglio la disgraziata aveva bevuto, invece di un bicchiere d'acqua, un bicchiere di sublimato corrosivo!

Fortunatamente ricevette in tempo le cure opportune.

Incendi — Alle 11 di iersera, la guardia di piantone a S. Carlo al Corso, si avvide che un fumo denso usciva dalla bottega del sarto Giacomo Foa, in via del Corso. Immediatamente avvertì i vigili di piazza Firenze, che accorsero, comandati dal tenenti Baldieri, e si adoprarono a spegnere l'incendio.

Il fuoco, per un fiammifero gettato ancora acceso, si era sviluppato nella camera del tagliatore e, in un momento, si comunicò al soffitto. Bruciarono parecchie stoffe.

Il danno si fa salire ad alcune centinaia di lire.

— Un altro piccolo incendio si sviluppò nel Banco del lotto in piazza S. Chiara n. 6, per un lume a petrolio caduto.

Il pronto accorrere dei vigili evitò seri danni.

Piccola Cronaca di Roma

Il timore di malattie contagiose dal mare chiama alla montagna, e specialmente dove l'acqua sia amicrobica; è quindi utile si sappia come a Nocera-Umbra Bagni vi sia ancora disponibile un villino d'affittare per tutta la stagione a L. 400, ed altri piccoli.

In agosto si avrà allo stabilimento la compagnia Baratta. — Pensioni da L. 6 a 10.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consulti privati al martedì, giovedì e sabato, 4 a 5 pom., via Torino, 106.

Cognac Cito — Vedi avviso in 4ª pagina.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Assai bene riuscì lo spettacolo d'onore del Treves: molti applausi e pregevoli regali.

Piacque immensamente il monologo di F. A. De Benedetti: *E così son rimasto celibe*, una cosetta senza pretese, scritta però con forma facile e brillante. Si tratta di una vittima della distrazione per essersi dimenticato di andare a sposare proprio il giorno destinato pel matrimonio, che rappresentava per lui un affaretto di circa mezzo milione.

Sarà questa una disgrazia, tenuto calcolo specialmente dell'*affare*, ma chi sa quanti e quante avrebbero desiderato di aver potuto fare altrettanto...

Basta, il monologo ebbe insistenti applausi e fruttò tre chiamate al bravo Treves.

Stasera *L'assassinio del Corriere di Lione*.

Quirino — Alla seconda del *Rigoletto* il pubblico coll'applauso entusiastico e con parecchie richieste di *bis* confermò splendidamente il trionfo della prima sera.

Stasera *Ruy-Blas* la popolare opera di Pippo Marchetti.

Politeama Reale — Come sempre allo spettacolo di *High-life*, vi fu concorso numeroso di un pubblico elegante.

La famiglia *Al Marx*, forse discendente da Sansone per la forza meravigliosa, ebbe calorosa accoglienza.

Stasera rappresentazione.

Sferisterio Sallustiano — Ieri tanto i turchini che i rossi giuocarono accanitamente mantenendosi pari quasi fino all'ultimo. Poi i turchini ebbero il sopravvento di due partite.

Oggi Frullani B., Banchini B., Moggi C. (rossi) Mazzoni G., Berardi P., Silli S. (turchini) e Banchini G. di riserva.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *L'assassinio del Corriere di Lione* — ore 9.
Quirino — *Ruy Blas* - ore 9.
Politeama Reale — Circo equestre - ore 9.
Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - ore 5 1/4.

Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Ultime Notizie

Iersera il *yacht Sfacteria*, con a bordo la Regina di Grecia, in seguito a falsa manovra, si è arenato, entrando al porto Alberoni di Venezia.

Alle 12,30 ant., coll'alta marea, lo *Sfacteria* fu rimesso a galla.

La Regina è ripartita, alle ore 11,15 pom., per Lubecca.

Ieri sera è partito per Napoli il Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, comm. Ferdinando Ramognini, per assumervi la direzione del servizio della Pubblica Sicurezza durante il periodo, in cui compirà le sue indagini la Commissione d'inchiesta nominata con Decreto di ieri.

Con decreto del 15 corrente sono state modificate parzialmente le disposizioni sulla ammissione e promozioni della magistratura.

La Commissione d'inchiesta per le responsabilità civili e militari pei fatti di piazza Farnese, tenne seduta anche ieri, interrogando l'ispettore di P. S. cav. Bonerba e il delegato Mainetti.

L'inchiesta sui fatti di Napoli

Con decreto di ieri a firma del Presidente del Consiglio ministro dell'Interno, on. Giolitti, è stata nominata una Commissione d'inchiesta per verificare se e quali responsabilità abbiano i funzionari civili e militari nei disordini avvenuti in Napoli.

La Commissione è composta dell'on. senatore Inghilleri comm. Calcedonio, presidente; Malacria comm. Nestore, tenente generale, comandante la Scuola militare di Caserta; Ciollaro comm. avv. Luciano, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.

Gli spezzati italiani in Francia.

Con riserva di ulteriore accordo, il Governo francese ha dichiarato che farà tosto fare, entro il più breve termine nelle amministrazioni pubbliche un censimento degli spezzati italiani e diramerà poscia al pubblico un avviso a cui sarà data la massima pubblicità, per invitarlo a versare nelle Casse pubbliche gli spezzati italiani per poterli consegnare al governo italiano.

Questa comunicazione è stata recata personalmente dal ministro Develle all'ambasciatore Ressmann.

Per il catasto probatorio.

Il *Bollettino* del ministero di grazia e giustizia pubblica il R. decreto che riordina e riconvoca la Commissione incaricata di studiare e proporre le disposizioni di legge ordinate a determinare gli effetti giuridici del catasto ed il sistema di accertamento della proprietà e degli altri diritti reali immobiliari.

La Commissione è così costituita:

Senatori: Bianchi Francesco, Brioschi Francesco, Cambray-Digny Guglielmo, Costa Giacomo Giuseppe, Ferrero Annibale, Fusco Salvatore, Lampertico Fedele, Messedaglia Angelo, Mirabelli Giuseppe, Siacci Francesco — Deputati: Bonacci Teodorico, Cocco-Ortu Francesco, Cuccia Simone, Dal Verme Luchino, Frola Secondo, Gianturco Emanuele, Luzzatti Ippolito — Professori: Caurada Bartoli Gaetano, Filomusi Guelfi Francesco, Gabba Carlo Francesco, Polacco Vittorio, Scialoia Vittorio, Viti Domenico, sostit. avv. gen. erar. G. B. Calabrese.

Una sotto-Commissione presieduta dal sotto-segretario di Stato è convocata pel 2 settembre prossimo a fine di preparare il disegno di legge da sottoporre all'esame della Commissione plenaria.

La Sotto-Commissione è costituita dagli onorevoli: Caurada-Bartoli, Filomusi-Guelfi, Fusco, Gabba, Luzzatti, Polacco, Scialoja e Viti.

La Commissione plenaria sarà presieduta dal ministro guardasigilli.

Sono nominati vice-presidenti della Commissione gli on. Bonacci e Mirabelli.

La Commissione plenaria si radunerà presso il ministero di grazia e giustizia il 16 ottobre prossimo.

Sono addetti alla Commissione in qualità di segretari:

Guoato cav. Lodovico, capo sez. nel ministero delle finanze, Pasquinangeli cav. Giocondo e Di Fratta cav. Pasquale, segretario nel ministero di grazia e giustizia.

Le sezioni di Pretura

E' pure istituita una Commissione incaricata di preparare un progetto di legge per l'istituzione di sezioni di pretura.

La Commissione è composta del senatore Costa presidente, del proc. gen. d'appello comm. Carlo Bussola, del sost. proc. gen. comm. Vincenzo Cosenza, dei direttori capi-divisione al Ministero di grazia e giustizia comm. G. Cassini, A. Dallera, G. Pinelli; dei direttori capi-divisione alle finanze G. Colli-Mazzoni, E. Quarto; segretario G. Pasquinangeli, segr al Ministero di grazia e giustizia.

Legislazione commerciale.

E' istituita una Commissione incaricata di studiare e proporre alcune modificazioni al Codice di commercio per le materie concernenti le assicurazioni sulla vita, i fallimenti e l'urto fra le navi.

La Commissione è composta dal senatore Francesco Auriti presidente, cons. d'appello Alaggia Cesare, prof. Bensa Enrico, Besso comm. Marco, Bolaffio avv. prof. Leone, Caveri avv. comm. Maurizio, deputato Gualtiero Danieli, senatore comm. Giorgio Giorgi cons. di Stato, avv. comm. Vincenzo Lebano, prof. cav. Ulisse Manara, commendator prof. Alberto Marghieri, senatore comm. Tito Orsini, conte comm. G. B. Ridolfi primo presidente d'appello, cav. avv. Davide Lupino, professor Ercole cav. Vidari, prof. Cesare cav. Vivante.

Segretari: Alfonso prof. Guariglia, Biagio avvocato Polignani, Ernesto prof. Salvia, Teresio prof. Trincheri.

Credito Mobiliare.

Riceviamo il seguente dispaccio:

Direttore « Popolo Romano »
Roma.

Circolano da qualche tempo voci erronee che il Credito Mobiliare chiamerà il versamento degli ultimi decimi. La prego di smentire categoricamente infondata notizia.

L'amministratore delegato
Frascara.

R. navi armate.

Il *Savoia* e l'*Atlante* sono partiti da Portoferraio il 24 corrente, l'*A. Barbarigo* è giunto a Sciacca il 23, il *Tevere* ed il *Pagano* sono partiti da Gaeta, il *Miseno* ed il *Palinuro* sono giunti a Maddalena il 25.

Ferrovie italiane.

(N) **Milano**, 25, ore 19.30 — Il Comitato di amministrazione della Società Mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Con Ferdinando Zanoletti di Milano per la fornitura di quintali mille di piombi per carri merci.

Con Giuseppe Tassini di Milano per lavori di ampliamento della stazione di Avellino per l'innesto della nuova linea Rocchetta Avellino.

Con Migliardi Giovanni di Savona per la costruzione di una tenda metallica nella stazione di Pinerolo.

Colla Ditta Miani e Silvestri di Milano per la fornitura di mille aste con dischi respingenti di carri.

Con Michele Ansaldo di Torino per mille tenditori per carri.

Con Sardelli Lucesio di Poggibonsi pel consolidamento del ponte sul fosso Avane.

Colla cartiera Italiana di Torino per chilogrammi 7182 di carta da copialettere.

Colla « Société des Forges » di Burbach, per la fornitura di ferri e di acciai speciali.

La Società Mediterranea indisse poi la gara per l'appalto della costruzione di un muro curvilineo fra Campomaggiore e Calciano della Eboli-Metaponto. Importo L. 18,000; scadenza 7 settembre.

INFORMAZIONI ESTERE

Le elezioni francesi.

Dai giornali di Parigi togliamo le seguenti notizie statistiche sui risultati delle elezioni di primo squittinio:

Deputati eletti 416.
Ballottaggi 172.

Mancano i risultati delle due circoscrizioni della Guiana e dell'isola Réunion.

Dei 416 deputati eletti sono:

Repubblicani moderati	100,	guadagno	29	seggi
» radicali	128,	»	18	»
» socialisti	114,	»	15	»
Destra	56,	perdite	33	»
Ralliés	12,	»	17	»
Revisionisti (boulangisti)	6,	»	6	»

Maggioranza repubblicana: 268 voti.

Le opposizioni diverse hanno perduto finora 58 seggi.

La Francia nel Siam

(S) **Londra**, 25. — Il *Times* ha da Bangkok: « I negoziatori francesi e siamesi ripresero, ieri, i loro lavori. La Francia esclude dai negoziati qualunque straniero. »

Scioperi di minatori.

Belgio.

(S) **Mons**, 25 — Lo sciopero degli operai delle miniere di carbon fossile di Flenu è terminato.

Gran Bretagna.

(S) **Londra**, 24 — Cinquecento minatori in sciopero appartenenti alla Federazione, scesero nei pozzi di Longton e molestarono i minatori che vi lavoravano.

(S) **Londra**, 25 — Lo *Standard* assicura che i proprietari delle miniere respingono le proposte della Conferenza dei minatori e persistono nello esigere la riduzione dei salari, oppure domandano un arbitrato.

FRANCIA

L'incidente di Aigues-Mortes

Echi postumi.

(N) **Parigi**, 25, 11,13 ant. — Il *Journal des Débats* constata che gli incidenti di Aigues-Mortes non ebbero alcuna eco nella colonia italiana di Parigi.

— Il *Figaro*, ritornando sui fatti dispiacevoli degli scorsi giorni, nota che a Roma si fa mostra di credere all'odio dei francesi per gli italiani, il quale è una fiaba.

E' piuttosto una realtà la supposizione contraria, e gli italiani ne hanno data testè una prova così brutale, che l'eguale non si era avuta mai in passato.

***

(N) **Berlino**, 25, 2,56 pom. — La *Petersburger Zeitung* deplora che le piazzate anarchiche abbiano turbato il magnifico sollevamento del sentimento italiano che si è scosso dal Po a Scilla all'annunzio delle efferratezze di Aigues-Mortes.

Il governo italiano è nondimeno uscito bene da una difficile situazione e, guardando più alla sostanza che alle apparenze, ha salvaguardato la sua dignità.

Dimostrazioni.

(S) **Ajaccio**, 25. — Un gruppo di dimostranti si recò dinanzi al Consolato italiano, tentando di toglierne lo stemma.

Intervenne la polizia, che li disperse.

Lotta per il lavoro.

(S) **Nancy**, 24. — Il Consiglio generale approvò una mozione con cui fa voti che, nei lavori appaltati dallo Stato, gli appaltatori debbano impiegare soltanto un decimo di operai stranieri, e che una legge repressiva sancisca pene per quelli che non si conformassero a tale prescrizione.

(S) **Nancy**, 25. — Quattro operai italiani che avevano preso parte ai recenti disordini, si recarono ieri sera a Maron. Gli scioperanti li cacciarono, ma senza maltrattarli.

Sono arrivate a Maron altre truppe.

Quindici operai francesi compromessi nei disordini precedenti di Maron sono stati arrestati senza resistenza alcuna.

Il prefetto che si trova a Maron, assicura che gli operai italiani sono decisi ad abbandonare i cantieri, parecchi già partirono sotto la protezione della polizia.

(N) **Parigi**, 25, 4,56 pom. — La *Nation* esamina la questione del lavoro nazionale; dice che gli operai stranieri sono troppo numerosi in Francia e che fa di mestieri prendere risolutamente in mano questa quistione e risolverla prima che ingrossi maggiormente e diventi pericolosa.

— Anche il *Paris* domanda che la nuova Camera studi una legge sullo stato degli stranieri in Francia.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 25. — Rilevasi qui il gran fiasco fatto dalla politica vaticana in occasione delle recenti elezioni e dicesi che il Vaticano va perdendo in Francia simpatia e influenza.

— La *National Zeitung* rimprovera all'Austria-Ungheria di favorire, mediante la riduzione del 40 0/0 accordata sulle sue tariffe ferroviarie per il trasporto dei cereali e delle farine russe, i tentativi dalla Russia diretti a importare per il confine austro-ungarico i suoi grani al dazio ridotto.

(N) **Berlino**. 25, ore 6,36 pom. — La *Kreuz Zeitung* per sue informazioni smentisce l'esistenza di una circolare italiana ai governi esteri sui recenti avvenimenti. Confondesi probabilmente con una circolare dell'on. Brin ai capi-missione italiani sulla loro orientazione.

Dovunque la diplomazia ha avuto occasione di dichiararsi ebbe soltanto lodi senza restrizioni per l'azione dell'Italia.

Telegrafano da Berna che Menelik ha espresso al presidente della confederazione il desiderio di entrare nell'Unione postale.

L'odierno articolo del *Figaro* sull'Italia giudicasi un assurdo.

SPAGNA

Riforme e malcontento.

(S) **San Sebastiano**, 25 — Il presidente del Consiglio, Sagasta, è arrivato. Durante il suo passaggio per le provincie basche si gridò dappertutto: *Viva i Fueros!*

La firma reale dei decreti relativi al riordinamento delle divisioni militari fu aggiornata. I delegati delle provincie di Navarra e di Alava si rifiutarono di assistere ad una Conferenza, che avrebbero dovuto avere domani con Sagasta.

S. U. D'AMERICA

Portatori di obbligazioni e biglietti di Banca.

(S) **Washington**, 25 — La Commissione della Camera dei Rappresentanti approvò il *bill*, presentato da Johnson, che autorizza il Tesoro a consegnare ai portatori di obbligazioni, che depositeranno Titoli nelle Casse del Tesoro, un valore eguale ai titoli stessi in biglietti di Banca.

Notizie varie.

La salute pubblica.

GRAN BRETAGNA. — **Hull**, 25. — Vi fu qui, ieri, un decesso di cholera.

POSSEDIMENTI INGLESI. — **Malta**, 25. — Una quarantena di 21 giorni, è imposta alle provenienze dall'Italia.

Grave fatto di sangue in una chiesa.

(S) **Einsiedeln**, 24. — Stamane, nella chiesa dell'Abbazia un litografo tedesco [illegible] una revolverata contro un abate, mentre questi celebrava la messa.

L'assassino poscia si suicidò.

Il sacerdote rimase illeso.

La chiesa fu immediatamente chiusa.

Tale fatto accaduto alla presenza di una folla considerevole produsse grande impressione.

Un ciclone agli S. U. d'America.

(S) **New-York**, 25. — Un terribile ciclone devastò questa regione e produsse gravi danni nel porto.

I drammi della gelosia.

(N) **Parigi**, 25, ore 4,56 pom. — Telegrafano da Clermont Ferrand che il Barone R., antico ufficiale russo che ha sposato una cavallerizza, attualmente in villa colà, ha sparato tre colpi di revolver contro il signor C., ufficiale danese, che da tre anni seguiva dovunque sua moglie.

Il sig. C. è stato ferito mortalmente.

I signori R. e C. si erano per la stessa causa battuti in duello nel 1890 presso Copenaghen.

Borse e Mercati

Roma, 25 agosto.

Borsa debole con affari ristretti.

Rendita 93,50 a 93,45 fine corrente, 93,70 a 93,65 fine prossimo.

Generali 287 — Mobiliare 425 — Meridionali 635 — Mediterranee 515 — Condotte 222 — Immobiliari 57,50 — Omnibus 215 a 214 — Risanamento 37 — Acque 1105 — Gas 740 a 738.

Cambi più fermi.

Francia 111 — Londra 28,10.

BORSE ITALIANE — 25 agosto 1893.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 65	93 47	93 52	93 67 1/4
Id. fine.	— —	93 72	93 55	— —
Az. B. Naz.	1240 —	— —	1240 —	— —
» Mobiliare.	428 —	— —	425 1/2	426 1/2
» B. Generale	290 —	287 —	— —	— —
» ferr. Medit.	515 —	515 —	513 1/2	— —
» » Merid.	636 —	635 —	635 —	636 1/2
» B.di Torino	— —	— —	331 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	78 —	— —
» Soc. Imm..	— —	— —	— —	— —
» Tiberina.	— —	— —	16 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	18 —	— —
» Nav. Gen..	309 —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	253 —	253 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	291 1/4	— —	— —
id. Merid.	— —	311 —	— —	— —
fed. I. Im. 4 %	— —	493 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	494 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	510 —	— —
CAMBI IN ITALIA SULL' ESTERO.				
Francia vista	110 90	111 —	115 —	110 85
Berlino id..	137 40	137 60	— —	— —
Londra id..	28 18	28 15	— —	— —
Londra a 3/m	— —	—	28 17	27 78

Parigi. 25, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0/0 amm.	— —	98 95	— —
» 3 0/0 perp.	99 05 99 12	99 10	— —
» 4 1/2 0/0	103 82	103 80	— —
italiana 5 0/0	84 10 (a)	84 05	— —
turca	22 12	22 12	— —
spagnuola	61 5/8	61 11/16	— —
russa nuova	80 —	80 —	— —
portoghese	21 3/8	21 64	— —
ungherese	— —	98 1/2	— —
Egiziane 6 0/0	— —	505 5/8	— —
Banca di Parigi	— —	615 —	— —
Banca di Sconto	90 —	88 3/4	— —
Banca Ottomana	— —	569 3/4	— —
Credito Fondiario	— —	963 3/4	— —
Azioni di Suez	— —	2677 —	— —
Azioni Panama	— —	15 —	— —
Lotti Turchi	— —	85 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	563 3/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	9 7/8	— —
su Londra	— —	25 35	— —
su Madrid	21 1/8	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 84 30 84 25 84 —

(N) **Parigi**, 25, 3,50 pom. (fonte italiana) — 99,12 — 47/50 — 75/25 — 84,05 — 25/50 — 45/25 — 90/50 — 120/25 — 140/50 — 570 — 22,12 — 568,75 — 311,87 — 61,75 — 106/5 — 965 — 2677.

(N) **Parigi**, 25, 4,56 pom. (fonte francese) — Italiano agitatissimo. Affari su mercato essendo limitati ne sentono contraccolpo tutti i valori che oscillano. Chiusura indecisa.

Vienna, 25 ferma	24	25	Londra, 25 chiusura	25	25
Mobilier.	330 75	331 50	N.i Cons.	97 5/8	97 7/16
Raust.ee	118 25	118 60	Italiana	83 —	82 3/4
Id. carta	96 10	96 40	Turca	21 13/16	21 13/16
N.ri d'oro	9 99	10 00 1/2	Egiziane	99 1/2	99 1/2
C. Londra	126 60	126 90	Argento	34 5/8	34 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 30,000 Ritirate st.

Berlino, 25 calma	24	25	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. cont.	84 60	84 20	Italia	5 per 0/0
f. mese.	84 40	84 —	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	92 70	92 —	Inghilterra	5 per 0/0
Merid.li	115 50	115 —	Germania	5 per 0/0
Russo Or.e	— —	— —	Austria	
Rublo	210 30	210 25	Belgio	3 1/2 p. 0/0
C.o Italia	72 60	72 60	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 25 agosto, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	800
Importazioni da giorno . . . . . » »	200
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 25 agosto, ore 4,00 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N.	1000
TENDENZA riservata per f. agosto » 48 75	
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N.	160000
TENDENZA riservata Prezzo per f. agosto 93.75	
Zucchero - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 61 —	

Anversa, 25, agosto ore 4,25 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente	13 10
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo.	13 10
New-York, 25 agosto **Petrolio St. White** . Fr.	5 40
Filadelfia, » » » » » »	5 35

Parigi, 25 agosto, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	43	90	44	40	sostenuta
Avena	20	25	19	10	sostenuta
Olio di colza	57	50	57	50	debole
Spiriti	46	25	42	25	sostenuta
Zucchero raffinato	113	50	114	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

L'eredità tragica

— Ne dovevano venire due, ma in realtà ne è venuto soltanto uno, quello del secondo piano; un militare con sua moglie — rispose Basilia. Una signora che doveva occupare il primo piano si è pentita, perchè lo ha trovato troppo brutto, ed ha preferito perdere la caparra di quattro *duros* che aveva data al padrone.

— Sarà ricca — osservò Blasia, che si era fermata presso la fontana, benchè la sua brocca fosse già piena.

— Ricca? — replicò la portinaia — veramente non me ne ha l'apparenza. E' una donna piena di boria e più matta di un cavallo.

— La conoscete?

— No, ma basta vederla: magra e alta come un palo, coi capelli tinti in rosso, gli occhi grandi e la bocca più grande ancora, vestita come una comica e pitturata come una donna di mondo. Al padrone ha detto che è vedova, ma invece credo sia separata dal marito.

— E' lo stesso.

— No davvero! Rimanere vedova è una disgrazia, — disse la domestica, che continuava a lustrare la lampada

— O una fortuna, — mormorò sotto voce Basilia, gettando un mesto sguardo sul suo bambino, che le si era addormentato in grembo.

— Essere separati dal marito è una vergogna.

— Secondo i casi! La mia padrona è divisa da suo marito, eppure è un angelo, e non ha *capricci* di nessun genere.

— Invece la signora che doveva occupare il primo piano, di capricci ne deve avere avuti molti. Certo, quando viveva con suo marito, gli deve aver dato molti grattacapi: parla con una voce così dolce e melliflua, che per forza deve essere finita.

Durante questa conversazione, il giovane del quarto piano, *lo spiantato*, come lo chiamavano le domestiche della casa, si era affacciato alla finestra e mostrava la sua fronte liscia, due sopracciglia nere e fine, e due begli occhi neri, dallo sguardo assai espressivo e triste.

— Le inquiline del quarto piano, stando ai mobili che hanno portato quando vennero ad abitare qui pochi mesi fa, dovono essere più povere di Giobbe — osservò la moglie di un verniciatore di carrozze, affacciandosi ad una finestra del pianterreno, che, pure in pieno meriggio, doveva essere buio come durante il crepuscolo di una serata nebbiosa, — Che sedie! che tavoli! che letti!

— Sono due donne sole: una madre inferma con una figlia assai bellina. Ha un viso che pare quello di una Madonna, e si direbbe fatto di rose e di gigli. Il nome corrisponde al viso, si chiama Rosalia. La ragazza avrà poco più di sedici anni, ed anche la madre è ancora giovane, ma assai ammalata, paralitica, e distrutta da una febbre continua. La poveretta morirà presto. Per vivere non ha che una pensione di sei reali al giorno, che, stante la ritenuta, si riducono a cinque. Lavorano per gli altri e fanno fiori. La ragazza, per sua fortuna, ha una macchina da cucire, perchè se dovesse lavorare a mano morirebbe di fame. Che mondo iniquo è mai questo, e quanta miseria vi si trova!

La buona donna tacque, soddisfatta delle ampie informazioni date sulle inquiline del quarto piano a tutto il vicinato, e per qualche istante regnò il silenzio nel cortile.

— Se vi sono dei disgraziati, vi sono anche dei fortunati — disse, dopo una breve pausa, la portinaia con la sua voce stanca. — Guardate al palazzo dirimpetto, se non volete credermi.

— Il palazzo del marchese?

— Precisamente.

— Lo sappiamo che per loro vi sono tutti i piaceri; ma li pagheranno cari, e presto.

— Nell'altro mondo?

— No, in questo. Il mio fidanzato dice che quando comanderanno loro, i ricchi dovranno cedere palazzi, denari, tutto. Non vi saranno più poveri.

— Taci, taci! Meglio l' Inquisizione che il governo di quei bruti!

— Niente affatto bruti! Quando comanderanno loro, te lo ripeto, non vi sarà più miseria nel mondo. E se i signori non vorranno cedere, avranno poco da stare allegri.

In quel mentre entrò uno stalliere in maniche di camicia, con una gran secchia in mano.

— Portinaia — disse — col vostro permesso, vado a prendere una secchia d'acqua, perchè la nostra fontana è guasta e non vogliamo dirlo al signor marchese: abbiamo già chiamato l'idraulico, ma siccome sto lavando una carrozza, mi sono preso la libertà di...

— Accomodatevi pure — rispose la donna.

Poi soggiunse:

— Dove si va questa sera?

— In tante parti! Questo demonio di un uomo non ci lascia tregua! A pranzo da Fornos, poi a teatro, poi a prendere la prima ballerina per condurla a cena.

— E quando dorme il signor marchese?

— Chi lo sa! Farà senza dormire, oppure dormirà di giorno. Così magro come lo vedete, è un uomo di ferro: mangia poco, ma beve molto, e fuma una gran quantità dei migliori sigari che ci manda l'Avana, i quali, per bontà, non hanno gli eguali in tutto il mondo. Oggi non si sentiva bene: così mi ha detto il suo cameriere.

— Che crepi! — esclamò la moglie del verniciatore con accento pieno d'astio e di invidia. — Che crepi quel birbante libertino e vizioso!

— No, no, che viva — replicò lo stalliere; — che viva per darci da mangiare bene e bere meglio. A noi non conviene che i ricchi muoiano sinchè non li abbiamo dissanguati bene. Morta, la gallina non farà più le ova d'oro.

Noi siamo in dieci persone, che la scialiamo come principi coi denari del marchese di Medina. Se egli morisse, addio bella vita!

Che viva dunque con tutti i suoi vizii, i suoi malanni e la sua inappetenza; più vizii ha, meno si cura di ciò che facciamo noi.

E con questo, buona notte! Mi aspettano per desinare. Addio, signora Basilia, sono vostro servo, e tante grazie per la gentilezza di avermi lasciato prendere l'acqua.

(Continua).

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Navigazione Gen. Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

Capitale statutario L. 100,000,000; emesso e versato L. 55,000,000.

Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli-Messina-Suez-Aden-Bombay-Singapore-Hong Kong (ogni quattro settimane)
Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale)
Genova-Rio Janeiro-Santos (facoltativa)
Napoli-Gibilterra-New York (facoltativa)
Palermo-New Orleans (facoltativa).

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale)
Genova-Napoli-Massaua (ogni quattro settimane).
Massaua-Assab-Aden (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Pireo-Smirne o *Salonicco-Costantinopoli-Odessa* (settimanale)
Genova-Marsiglia (bisettimanale facoltativa)
Genova-Palermo-Brindisi-Venezia (settimanale)
Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Alessandria (ogni due settimane)
Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa)
Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli (settimanale)
Venezia-Bari-Brindisi (settimanale)
Brindisi-Corfù-Patrasso (bisettimanale)
Ancona-Zara (settimanale)
Palermo-Pantelleria-Tunisi (settimanale)
Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerba-Tripoli-Malta (settimanale)
Palermo-Cefalù-Patti-Messina (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Catania-Malta (settimanale)
Genova-Livorno-Maddalena (settimanale)
Maddalena-Terranova-Cagliari (bisettimanale)
Palermo-Cagliari (settimanale)
Genova-Livorno-Bastia-P. Torres (settimanale)
Genova-Livorno-Capraia-P. Torres (settimanale)
Napoli-Cagliari (settimanale)
Civitavecchia-Golfo-Aranci (giornaliera celere)
Palermo-Napoli (giornaliera celere)
Napoli-Messina (trisettimanale)
Napoli-Calabrie-Messina (trisettimanale)
Palermo-Porto Empedocle-Siracusa (settimanale)

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Portolongone (settimanale)
Livorno-Porto Santo Stefano (settimanale)
Portoferraio-Piombino (giornaliero)
Messina-Reggio (bigiornaliero)
Messina-Lipari-Salina (bisettimanale)
Salina-Panaria-Stromboli (quindicinale)
Palermo-Ustica (settimanale)
Porto Empedocle-Lampedusa (settimanale).

Per informazioni dirigersi in Roma alla Direzione Generale, Corso, 385, Palazzo Theodoli — In Genova ed in Palermo alle Sedi Compartimentali — In Napoli e in Venezia alle Succursali — In tutti gli altri punti, dirigersi alle Agenzie della Società.

NB. In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore di itinerari speciali.

CASA DI RAPPRESENTANZE
e Commissioni

Deposito Vini e Liquori esteri e nazionali
prezzi d'origine ai rivenditori, porto a domicilio
RAPPRESENTANZE:
Vini del Chianti — Federico De Filippi.
Vini da Pasto di lusso, Aleatici — Augusto Gasperini, Livorno.
Vini fini da pasto — Tenuta di Migliarino Pisano in Toscana del Duca Salviati.
Formaggi Lodigiani — Ditta produttrice Giacomo Cattaneo e figli, Pavia.
Si accettano rappresentanze
Il rappresentante: **Pio Cerati**
Via de' Pontefici, 48-A

AGENZIA di pegni, via Campomarzio, 59-A. Si fanno pegni al 8 0[0], disimpegni e rinnovazioni al Monte di pietà.

Nel Palazzo in via Mercede N. 9

sono disponibili vasti locali a piano terreno con annesso cortile coperto a vetri e con ingresso dalle vie del Moretto e Mario de' Fiori, da adibirsi ad uso magazzino, deposito ecc.; nonchè diversi locali al mezzanino per uso Ufficio, Banco ecc., già occupati dalla Ditta Cav. Trezza.

Per informazioni rivolgersi all'Agenzia **T. Toti e C.**, via Frattina N. 9, piazza di Spagna.

Vino di Montefreddo *(Sirolo)* delle fattorie **Federico Bianchelli**. Si raccomanda a tutte le famiglie per la sua *purezza* e *buona qualità*. **Prezzo L. 1,25 il fiasco** (ritornando il fiasco vuoto si rimborsano Centesimi 10). Consegna franco a domicilio. Le ordinazioni si ricevono presso i signori FINZI e BIANCHELLI, via del Corso 375 a 379 - Roma.

Sono uscite le DUE prime Disp. per soli Cent. CINQUE
ITALO FIORENTINI
Vita delle IMPERATRICI ROMANE
ILLUSTRATA DAI MIGLIORI ARTISTI
Centesimi 5 la Dispensa
Opera completa Lire TRE
Chi spedirà all'Editore E. PERINO, Roma, Via del Lavatore 88, una Cartolina-Vaglia di Lire TRE riceverà subito l'opera completa.

Cognac Cito

COGNAC Distillato da puro vino
COGNAC Pari ai migliori Francesi
COGNAC Grande Medaglia d'Oro DI S. M. IL RE
COGNAC I. Diploma d'onore a VIENNA
COGNAC Medaglia d'Oro a BERLINO
COGNAC Medaglia d'Oro a PALERMO
COGNAC Medaglia d'Oro a NAPOLI.

Vendesi dai primari dolcieri, liquoristi droghieri, caffè ecc.

PRODUTTORI
F.sco CITO & F.llo
NAPOLI Via Medina, 32 **NAPOLI**

GIORNI FESTIVI

Treno celere straordinario di andata e ritorno PER

CIVITAVECCHIA

Tutti i giorni festivi dal 2 Luglio al 3 Settembre 1893 coll'orario seguente:

ANDATA.

Roma (Termini)	partenza ore ant.	7.05
» (Trastevere)	» » »	7,15
» (S. Paolo)	» » »	7.29
Civitavecchia	arrivo » »	8.57

RITORNO.

Civitavecchia	partenza ore pom.	10. 7
Roma (S. Paolo)	arrivo » »	11.37
» (Trastevere)	» » »	11.49
» (Termini)	» » »	12.—

I biglietti di andata e ritorno da Roma a Civitavecchia, validi soltanto per questo ***treno straordinario*** saranno venduti a prezzi ridotti come appresso:

Da Roma (Termini) 1ª cl. L. 9,10 - 2ª cl. L. 6,65 - 3ª cl. L. 4,15
» » (Trastevere) 1ª cl. » 8,45 - 2ª cl. » 6,15 - 3ª cl. » 3,85
» » (S. Paolo) 1ª cl. » 8,20 - 2ª cl. » 6,00 - 3ª cl. » 3

VOLETE DIGERIR BENE!! *R. SORGENTE ANGELICA* DI

Nocera Umbra

LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

GAZOSA ALCALINA

Col 1. Giugno furono poste in vendita le bottiglie da litro e 1[2 litro d'**Acqua di Nocera** e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine dell'anno corrente.

Concessionario

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

Rappresentante Depositario in Roma
signor ***G. Belletti, Via S. Claudio, 69***

Pubblicazione di matrimonio

Si fa noto che deve celebrarsi il matrimonio

tra il sig. *Arnold Katsch* di condizione scultore nato a Cassel (Germania) residente a Roma di anni 22 figlio del fu Alessandro e di Augusta nata Zeller

alla sig.na *Agnes Bretschneider* nata a Roma residente a Roma di anni 20 figlia del fu Gustavo e di Clara Raymond.

Lo Stato civile di Münzenberg (Germania)
Agosto 1893.

AUFGEBOT

Es wird hiermit zur öffentlichen Kenntniss gebracht, dass

Herr *Arnold Katsch* Bildhauer geboren zu Cassel wohnhaft z. Z. in Rom 22 Jahre alt Sohn des verstorbenen Herrn Alexander Katsch und seiner Frau Auguste geb. Zeller

und Fräulein *Agnes Bretschneider* geboren zu Rom wohnhft in Rom 20 Jahre alt Tochter des verstorbenen Herrn Gustav Bretschneider und seiner Frau Clara geb. Raymond.

die Ehe miteinander eingehen wollen
Standesamt zu Münzenberg i. Hessen
im August 1893.

IGIENE INDISPENSABILE PER TUTTI

Goccie antisettiche della Bocca

preparate nella FARMACIA REALE GARNERI
successori
CANESTRARI - CHERUBINI
Via del Gambero 40, ROMA - Via Torino 140

Rendono buono l'alito - Tolgono l'impaniamento della lingua - Arrestano la carie dei denti - Rinforzano denti e gengive - Migliorano il gusto della bocca - Distruggono i germi morbosi che si annidano fra i denti, sono utili per la toeletta della bocca, dopo i pasti e prima di andare in Società - Sono toniche nelle malattie della cavità boccale e del tubo digerente - Sono indispensabili per impedire lo sviluppo della ***Tubercolosi, Difterite, Tifo*** e sopratutto del ***Colera.***

Prezzo di ogni boccetta a contagocce in elegante astuccio **L. 2** - Si spediscono ovunque mediante richiesta - Deposito in tutte le Farmacie principali del Regno.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,60	8,5	....	1,10	4,50	11,55	...
Pisa	....	8,—	8,20	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,5	9,20	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.20	....	....	12,5	4,55	....	....
Frascati	6,27	9,25	....	12.—	f3,15	5,10	6,55
Anzio-Nettuno	6,10	f7.30	9,47	12,15	6,6	....	....
Albano-Marino	6,25	8,55	....	12,30	f3,35	6,25	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.15	4.9	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	....	2,7
Pisa	6,25	10,10	....	6,35	10,6	11,30	....
Torino	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	7,25	12,40	....	....	6,50	11,40	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	6,30	10,45	....
Frascati	6,57	9,47	....	12,52	5,46	f6,30	10,25
Nettuno-Anzio	7,55	....	1,9 p	7,40	f9,30	9,56	f12,7
Marino-Albano	7,16	9,35	....	2,05	5,40	f11.—	....
Velletri-Terracina	7,55	9,35	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,20a	6,8 a	7,53a	9.30a	11,4a	3. p	4,5p	6,26p
Bagni a.	6,37a	7,3 a	9,—a	10,30a	12,11	4,7p	5,5 p	7,33p
Tivoli a.	7,16a	7,55a	9,39a	11,9 a	12,51	4,49p	5,46	8,12p
Tivoli p.	5,—a	7,24a	8,24a	10.—a	11,33	3,28p	5,57	6,55p
Bagni p.	5,40a	8,5 a	9,5a	10,40a	12.12	4,6 p	6,36	7,35p
Roma a.	6,47a	9,5 a	10,10	11,47a	1,12p	5,15p	7,43	8,42p

— Festivo: Tivoli parte 9,55 p. — Bagni p. 9,31 p. — Roma arriva 10,43 p.

Ditta HERMANN-LACHAPELLE, **J. BOULET E C.**, Successori
31-33, Rue Boinod, PARIGI
CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888
QUATTRO MEDAGLIE D'ORO - ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI - 1889
MACCHINE A VAPORE

ORIZZONTALI SEMI FISSE — Caldaie con fiamma di ritorno — da 5 a 100 cavalli
VERTICALI SEMI FISSE — da 1 a 20 cavalli
ORIZZONTALI FISSE — *ad 1 o 2 cilindri* — da 3 a 250 cavalli

Invio gratis dei prospetti particolareggiati.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire una	**Iª CATEGORIA**	*in più di 25* cent. 5 cad.

TENUTA 51 ettari a sei chilometri dalla città, parte bonificati, parte bonificarsi, alberata, vitata, seminativo, acqua, casina, stalla, bestiame, attrezzi; cedesi buonissime condizioni rilevando attuale contratto, pagamento 25 anni. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 25. 239

UNA PENSIONE con distinta clientela, situata nella migliore posizione di Roma, vendesi subito causa affari di famiglia. Rivolgersi Agenzia Toti e C., Via Frattina 9. 248

CERCASI SOCIO che possa disporre dalle 5 alle 6 mila lire per dar maggior sviluppo ad un genere di fabbricazione di forte consumo. Rivolgersi Via Veneto N. 2, Caffè Rugantino. 257

CEDESI cessazione di commercio negozio di Tabaccheria e orzarolo, bene avviato, posizione centrale a prezzo da convenirsi. Via Quintino Sella N. 16-18.

COMMESSO O SOCIO scapolo, indipendente da 25 a 30 anni con L. 500 cercasi per Ufficio di Commissioni e Rappresentanze. Lucro minimo quasi certo L. 100 al mese. Inviare proprio indirizzo a Luigi Novelli Tani in lettera fermo posta Roma.

CERCASI SOCIO che possa disporre di L. 2000 per ingrandimento di pensione bene avviata. Si garantisce un utile dalle 10 alle 15 lire al giorno. La persona si preferisce scapola, dovendosi occupare azienda e dormire, volendo, ove si fa pensione. Scrivere chiaro R. S. 74, posta restante Roma. 262

PER UNA IMPRESA con nuova scoperta, che produrrebbe guadagno eccezionale, si cerca socio che possa disporre di un certo capitale a piacere. Per schiarimenti dirigere lettera signorina F. M. ferma in posta Roma. 254

FARMACIA ELEGANTE punto centrale Roma, trasferibile, volendo, per cessata locazione. Vendesi condizioni vantaggiosissime. Affittasi sola garanzia capitale conseguatosi. Schiarimenti: Via Principe Eugenio, 34. Ore antimeridiane. 256

D'AFFITTARSI.

IN PIAZZA ESQUILINO nel palazzo in angolo Via Cavour N. 92, affittansi appartamenti interamente rimessi a nuovo e botteghe a prezzi molto moderati. Gas, acqua Marcia, portiere, scala marmo. 261

CAUSA PARTENZA pel 1. Settembre, appartamentino elegantemente mobiliato o camera e salotto o camere divise a prezzo di appartamento vuoto. Via S. Nicolò Tolentino 41 piano nobile.

22 S. NICCOLÒ da Tolentino 1. piano. Grande appartamento 14 camere, grande salone, acqua Marcia, gas, scala marmo, portiere. Disponibili stanze pianterreno uso ufficio. 181

DI FRONTE AL CAMPIDOGLIO splendida esposizione su giardini: eleganti appartamenti di nove camere, cucina e terrazzo. Visibile a qualunque ora. Rivolgersi al portiere, Via delle Tre Pile N. 7. 131

APPARTAMENTO in Via del Giardino N. 72 p. 3., di cinque camere, due vani e cucina, acqua Marcia, gas per le scale e portiere. 259

LIVORNO Villino con giardino, prospetto mare, vicino Accademia Navale, Pineto, affittansi appartamento, camere mobiliate. Si fa pensione, Lire 6 a persona, vitto e alloggio. Lido, posta Livorno. 260

CINQUE CAMERE cucina, ingresso tutto a nuovo, acqua Trevi. Vicolo Gaetana N. 17 A, p. 3. 240

NEL PALAZZO in Piazza S. Nicola a Cesarini N. 3, appartamento di N. 11 vani ricoperti a volta reale ed annesso mezzanino e locale terreno: scala nobile, tre ingressi, acqua Vergine o Marcia. Le chiavi dal portiere. 101

VIA NAZIONALE N. 54 p. 1. Appartamento di 12 vani con balconi in detta via - Via Venezia N. 9 A p. 1, appartamento 10 vani. Prezzi ridotti. 220

VIA TEMPIO DELLA PACE N. 8 piano 4. (fine Via Alessandrina). Appartamento esposto mezzogiorno, 7 camere cucina, terrazze, due acque, gas, portiere. Rivolgersi portiere.

25 parole cent. 75	**IIª CATEGORIA**	*in più di 25* cent. 3 cad.

MILORD usato nonchè vis-à-vis fabbrica Binder, bagher usato con mantice, faiton, e costina due ruote di moda, prezzi modici. Via della Lupa 24.

CHI VENDE VOLENDO PUÒ RICOMPRARE A pronta cassa, compransi oggetti, mobili, mediante caparra possonsi riacquistare ritirando a comodo. Dirigersi Perito patentato Ciccolini, vicolo Fico, 6. Stime vendite. Mite provviggioni.

25 parole cent. 50	**IIIª CATEGORIA**	*in più di 25* cent. 5 cad.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue. Ottime referenze. Prezzi miti. Via S. Andrea delle Fratte 26 p. 3.

LINGUA FRANCESE Il Prof. Hubert, di Parigi, già professore in un Collegio di Roma, dà lezioni a prezzi discreti. Corsi in classe e lezioni particolari. Via di S. Vincenzo N. 8 (Fontana Trevi).

ESATTORE GRATIS Gratis riscuote pigioni ed amministra, esattore di condizione civile, onestissimo, contentandosi solo miglioramento introiti, risparmio spese manutenzione. Indirizzo: Direzione del Propagatore, Borgo Nuovo, 81. 247

BICICLETTA della più rinomata fabbrica inglese costruita con gli ultimi sistemi, si cede ad un prezzo convenientissimo d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Carducci, Via della Sapienza N. 47.

SIGNORA INGLESE nata ed educata in Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico e breve. Tiene pure conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta.

CASSA FORTE F. WERTHEIM primaria fabbrica di Vienna quasi nuova, sicura contro il fuoco e l'infrazione, si cede ad un prezzo d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Carducci, Via della Sapienza 57. 244

PENSIONE PRIVATA DI FAMIGLIA Via dei Cestari, 13, p. p. Abbonamenti mensili L. 60. Colazione Lire 1, dalle 11 all'una pom. Pranzo L. 1.50, dalle 6 alle 8.

D'AFFITTARSI

DUE O TRE CAMERE vuote o mobiliate con cucina, anche a signore solo, volendo anche pensione. Per trattative rivolgersi via Cola da Rienzo N. 14, Caffè. 198

CAMERA MOBILIATA per uomo solo, moltissima aria e luce; solo subaffitto, presso civile famiglia. Dirigersi Via Boncompagni 150, portiere.

CAMERA bene mobiliata con libero ingresso Via Napoli N. 24 p. 2. — Altra camera e salotto, Vicolo Brunetti N. 23 piano terreno, per vederli ivi.

PER DISTINTA SIGNORA forestiera chiedesi cameriera preferiscesi francese od inglese, che sappia pettinare, stirare e cucire. Inutile presentarsi senza referenze. Rivolgersi al portiere Via Nazionale 87. 235

INGRESSO LIBERO camera bene ammobiliata, con ingresso sulle scale, finestre sulla strada e caminetto. Scale di marmo con gas. Via Rosetta (Pantheon) 7, piano 3. 267

VIA TORINO Camera grande con due finestre strada, elegante, mobiliata. Prezzo mite. Rivolgersi Via Viminale 36 int. 9, scala sinistra nelle ore ant.

PIAZZA STAZIONE affittansi appartamento o camere mobiliate elegantemente. Per informazioni: Viale Principessa 63 scala destra, interno 2, ovvero dalla portiera Lucia. 260

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Pierina Ricevuta tua: perdonami: domani sera sabato troverai posta altra lettera: sono pazzo per dolore arrecatoti: perdonami, perdonami!! 262

Cardenia verde Parto oggi, venerdì, per Firenze, affari ufficio, ritornerò martedì, spero trovare lettera indicandomi approssimativo giorno tuo ritorno. Tua adorata immagine sarà compagnia viaggio. Amoti sempre più. 261

10 Maggio Ricevuta lettera dopo impostato giornale, spiacemi recatoti dispiacere, scrivi causa impiccio, tranquillizzami facendomi sapere come avvenne. Impossibile vivere così, torna più presto possibile. Attendo tua lettera. NINO. 259

Porta Pia Ti scrivo rimpatriando, triste sotto l'impressione della tua ultima lettera con ricordi di momenti fatali, con notizie sul rapido, del resto prevedibile, cedere dinanzi a ferma volontà, che fa rimpiangere maggiormente nostra sorte. Ricordami sempre. Addio. 260

11 1[2 Con l'animo pieno di tante amarezze diverse imploro tue notizie e dirmi francamente se sono del tutto dimenticato e se ti annoio, se fosse il caso, ti giuro che tacerò per sempre. Addio. 261

3178 Grazie tue espressioni discendenti al cuore. Mie sono naturale conseguenza amore vero, intenso verso Angelo adorato pari tuo, degno di tutto che cuore umano possa nutrire per creatura bella, buona eletta. Vivi sicura, amoti troppo! 8713. 261

M. mia Ricevesti mia 19? Tutti bene. Tu, sorella? Eccomi isolato, privo tue nuove. Ciò è insopportabile tortura. Questo periodo è il più penoso della mia vita! Amami. M. 260

Capelli Verdi Sembrami mille anni che partisti, attendo ansiosa il momento rivederti, vieni presto. Sarai forte a divertirti con S... ma quando vieni ti bastono. SOLE 262

26 Agosto Ti sussurri oggi dintorno l'ardente parola di un cuore appassionato completamente tuo. Ricorda, pensami, amami. L'anima mia ti b... Sempre tuo. 263

43. Appena lessi ultima vostra, telegrafai corrispondenza di ieri. Fate tutto il possibile per rimuovere qualunque ostacolo che mi dorrebbe assai, assai. Dobbiamo assolutamente vederci. Infiniti saluti. 259

Settembre Giorni così eternamente lunghi e tristi che parmi mai finiranno. Vivendo senza un raggio di sole i pensieri più sconfortanti torturanmi continuamente. Ritengo e spero tu, almeno, felice. Affettuosissimo saluto dicati tutto animo mio. VENTUNO. 259

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnan
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia